



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
e p.c. Ministero della Cultura - Soprintendenza
Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni.

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E. prot. n. 89147 del 01.06.2023 (prot. D.G.A. n. 16862 di pari data), si trasmettono i pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 17162 del 05.06.2023 di questa Direzione Generale:

- nota prot. n. 5296 del 06.06.2023 (prot. D.G.A. n. 17309 di pari data) del Consorzio di Bonifica della Nurra [Nome file: DGA_17309_del_06_06_2023_CBNurra];
- nota prot. n. 6024 del 08.06.2023 (prot. D.G.A. n. 17544 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [Nome file: DGA_17544_del_08_06_2023_ADIS];
- nota prot. n. 25660 del 08.06.2023 (prot. D.G.A. n. 17661 del 09.06.2023) della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [Nome file: DGA_17661_del_09_06_2023_ServDemanioSS e allegati];
- nota prot. n. 24336 del 14.06.2023 (prot. D.G.A. n. 18214 di pari data) del Servizio del Genio civile di Sassari [Nome file: DGA_18214_del_14_06_2023_GC_SS];



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- nota prot. n. 29057 del 15.06.2023 (prot. D.G.A. n. 18323 di pari data) della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica [Nome file: DGA_18323_del_15_06_2023_DG_Urbanistica];
- nota prot. n. 8743 del 15.06.2023 (prot. D.G.A. n. 18380 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna [Nome file: DGA_18380_del_15_06_2023_ENAS];
- nota prot. n. 1911 del 16.03.2023 (prot. D.G.A. n. 18501 di pari data) del Comune di Siligo [Nome file: DGA_18501_del_16_06_2023_ComuneSiligo e allegato];
- nota prot. n. 43253 del 20.06.2023 (prot. D.G.A. n. 18783 di pari data) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari [Nome file: DGA_18783_del_20_06_2023_CFVA_SS];
- nota prot. n. 12372 del 27.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19547 di pari data) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA_19547_del_27_06_2023_DG_Trasporti];
- nota prot. n. 24147 del 29.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19717 di pari data) del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S. [Nome file: DGA_19717_del_29_06_2023_ARPAS_SS e allegato];
- nota prot. n. 31624 del 30.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19817 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest [Nome file: DGA_19817_del_30_06_2023_STP_SardegnaNordOvest].

La Scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Sigliato da :

SILVIA PUTZOLU

FRANCESCO MAMELI

DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
30/06/2023 14:16:25

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA

Protocollo N.

Sassari,

Risposta a n. del

07100 SASSARI - Via Rolando, 12
Telefoni (079) 234534 - 231124 -

Fax 230167

Codice Fiscale N. 80000030900

RAS ASSESSORATO DIFESA AMBIENTE
Via Roma, 80
09123 - CAGLIARI

pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO:

[ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributi istruttori.

Con riferimento alla nota RAS AOO 05-01-00 Prot. uscita n. 17162 del 05.06.2023, Prot. interno 5231 del 06.06.2023 esaminati gli atti d'ufficio si comunica che, da quanto rilevabile dai documenti consultati, le opere in progetto ricadono in terreni ubicati al di fuori del comprensorio irriguo, non comprendono strutture o attrezzature del Consorzio e, pertanto, non sono in contrasto con gli investimenti e i programmi consortili.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE DI AREA
TECNICO AGRARIA
(Ing. Francesco Paolo Naccari)

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "F. Naccari", written over a horizontal line.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Direzione Generale dell'ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Si riscontra con la presente l'istanza di cui all'oggetto, acquisita al prot.5874 del 06.06.2023 della Direzione generale ADIS.

L'intervento ricade nel comune di Siligo (SS) e prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico con potenza totale di 42,058 MW, e relative opere di connessione interrante nei comuni di Ploaghe e Codrongianus per il collegamento alla cabina Terna di Codrongianus (SS).

Dall'inquadramento delle opere rispetto al reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI non si rilevano sovrapposizioni con il reticolo ufficiale del PAI vigente.

Si rileva invece l'interferenza dell'elettrodotta di connessione con alcune aste del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 quali: Riu Ruzu, Riu S'istrampu, Riu Giuncos, Fiume 129645, 090026 Fiume 84573, 090057 Fiume 78371, 090057 Fiume 80566 e Riu Massacari e relative fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle N.A. del PAI, equiparate ad aree a pericolosità molto elevata Hi4. Tali interferenze non risultano individuate negli elaborati e solo parzialmente descritte nell'elaborato

- TAV FTV 025 Particolari costruttivi TOC

Si ricorda che per gli attraversamenti del reticolo idrografico che si appoggiano **a infrastrutture stradali esistenti** (ponti, tombini stradali, ecc.) dovrà essere allegata la **relazione asseverata** di cui all'articolo 27 delle vigenti N.A. del PAI comprensiva dei contenuti tecnici di cui alla "Direttiva per lo svolgimento delle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

verifiche di sicurezza delle infrastrutture esistenti e attraversamento viario o ferroviario del reticolo idrografico della Sardegna nonché delle opere interferenti" modificata con deliberazione del Consiglio Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.2 del 17.10.2017.

Si segnala altresì, che qualora il cavidotto, in corrispondenza di un'interferenza con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI, sia posato in modalità sub-alveo, non risultano competenze approvative in capo alla scrivente Direzione generale ADIS, a condizione che tra fondo alveo e estradosso della tubazione ci sia almeno un metro di ricoprimento, e che il soggetto attuatore sottoscriva un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte qualora fosse necessario realizzare opere di mitigazione del rischio idraulico.

In conclusione, il progetto dovrà essere modificato in modo da rispettare le indicazioni sopra descritte e dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:

- **Planimetria di progetto della rete di connessione sovrapposta al reticolo idrografico di riferimento ai fini PAI** con tutte le interferenze aggiuntive segnalate dalla scrivente Direzione Generale, per le quali dovranno essere indicate le modalità di risoluzione e il rispetto delle relative prescrizioni ai sensi delle N.A. del PAI.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'art. 23 comma 6 lett. A delle N.A. del P.A.I. *"Gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media, sono effettivamente realizzabili soltanto se conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge"*.

Si rimane in attesa delle integrazioni richieste e si invita a contattare, per eventuali chiarimenti, l'ing. Valeria Fois tel.0706064047 (email: vfois@regione.sardegna.it).

Il Direttore generale
Ing. Antonio Sanna

Siglato da :

VALERIA FOIS

MARCO MELIS



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-31 - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio

Alla Società SF LIDIA III S.r.l.

sflidia3@pec.it

Regione Autonoma Sardegna Assessorato Difesa

Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia di Sassari Settore 5

protocollo@pec.provincia.sassari.it

Al comune di Siligo- settore Tecnico

protocollo@pec.comunesiligo.it

Al comune di Codrongianos- settore Tecnico

protocollo.codrongianos@legalmail.it

Al comune di Ploaghe – Settore tecnico

comunediploaghe@pec.comune.ploaghe.ss.it

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Planu S'Aspru" dalla potenza di 42,058 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Planu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS). Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) - Riscontro.

In riferimento alla nota trasmessa via pec dall'Assessorato Difesa Ambiente – Servizio Valutazioni Impatti e incidenze Ambientali n. 17162 del 05.06.2023 ed acquisita al prot. n. 24877 del 06.06.2023, nel rappresentare che lo scrivente Servizio non ha competenza a rilasciare pareri tecnici nell'ambito delle procedure di VIA , si comunica sin da ora che per quanto riguarda gli eventuali attraversamenti del Demanio Idrico interessati dal progetto è necessario avere un titolo concessorio espresso e pertanto la Società richiedente dovrà, una volta conclusa positivamente la procedura predetta e ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto, presentare apposita istanza di rilascio di concessione demaniale con allegata documentazione tecnica come previsto dalla Det. N .2042 Prot. N. 22878 del 27.07.2020 della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze che si allega in copia.

Si resta in attesa di conoscere gli esiti della procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Il Direttore del Servizio
Ing. Giovanni Nicola Cossu

Dott.ssa Vanessa Maccioni (responsabile settore demanio)

Daniele CAMBA (istruttore amministrativo)

Siglato da :

VANESSA MACCIONI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Oggetto: Demanio idrico regionale. Indicazioni operative per il rilascio delle concessioni e la determinazione dei relativi oneri

IL DIRETTORE

- VISTA** lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTO** il Regio Decreto 08 maggio 1904, n. 368 (Regolamento per l'esecuzione del t.u. della L. 22 marzo 1900, n. 195 e della L. 7 luglio 1902, n.333 sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi");
- VISTO** il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, (Testo unico sulle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);
- VISTA** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (*Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla contabilità generale dello stato*);
- VISTO** il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 (*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*);
- VISTO** il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- VISTO** il Regio Decreto 17 maggio 1946, n.498 (Istituzione dell'Ente Autonomo del Flumendosa);
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250 (Norme di attuazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

dello Statuto speciale per la Sardegna)

- VISTA** la legge 12 giugno 1962, n. 567 (Norme in materia di affitto di fondi rustici) e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 11 febbraio 1971, n. 11 (Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici) e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n.218 (Testo Unico sugli interventi nel Mezzogiorno);
- VISTA** la legge 3 maggio 1982, n. 203 (Norme sui contratti agrari);
- VISTA** la Legge regionale 8 maggio 1984, n.17 (Regionalizzazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa);
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 32/56 del 02 agosto 1988 con la quale l'esecutivo aveva autorizzato l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica a provvedere direttamente ad assentire la concessione per uso erbatico, sfalcio d'erba, pascolo e per piccole colture sui beni del demanio naturale ed artificiale di proprietà della Regione, individuabili essenzialmente in golene, argini, ripari, etc e sulla base dei criteri e con le modalità stabilite dall'art. 22 delle legge 11 febbraio 1971, n. 11 così come modificato dall' art.51 della legge 3 maggio 1982, n. 203, sulla base di apposito disciplinare, approvato con DPG 3 ottobre 1953, n. 11710/1462 modificato DPG 24 maggio 1061, n. 14;
- VISTA** il D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 (*Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro*);
- VISTO** la legge 7 agosto 1990 n. 241 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

- VISTA** la legge regionale 22 agosto 1990 n. 40 (*Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa*);
- VISTA** la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche. Supplemento Ordinario n. 11 G.U.R.I. 19 gennaio 1994, n. 14 - testo coordinato (aggiornato al D.L.vo 11 maggio 1999, n. 152));
- VISTA** la Legge 5 gennaio 1994, n. 37 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche. Ecologia. – G.U. n. 014 Suppl. Ord. del 19/01/1994);
- VISTA** la legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e ss. mm.ii.;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) e, in particolare, l'art. 6 avente ad oggetto "*Utilizzazione agricola dei terreni demaniali e patrimoniali indisponibili*";
- VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- RICHIAMATO** il D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296 (*Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato*);
- VISTO** il Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- VISTO** la legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (*Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali 7*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

luglio 1975, n. 27, 5 maggio 1983, n. 11 e 9 giugno 1999, n. 23);

- VISTA** la legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (*Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici*);
- VISTA** la legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali);
- VISTO** in particolare, l'art. 60, comma 1, lett. g) della precitata Legge regionale n. 9/2006, in virtù del quale spettano alla Regione i compiti e le funzioni in materia di determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo del demanio idrico e introito dei relativi proventi;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Sardegna 10 luglio 2006, n.67 e ss.mm.e i., con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*), ed in particolare l'articolo 26;
- RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta regionale 24/25 del 19 maggio 2009 (*Criteri e modalità di concessione o locazione dei beni immobili ad uso diverso da quello abitativo appartenenti alla Regione Autonoma della Sardegna. Applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione Autonoma della Sardegna in ordine ai beni immobili ad uso diverso da quello abitativo*);
- VISTA** la Deliberazione G.R. n. 28/43 del 24 giugno 2011 avente ad oggetto "*Criteri per il calcolo dei canoni d'affitto dei fondi rustici e relative pertinenze di proprietà della Regione*"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 122 del 10 novembre 2015 e le ss.mm.e i. (*Disposizioni in ambito di manutenzione fluviale*) con il quale viene approvata la Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle norme di attuazione del P.A.I. della Sardegna e relativi allegati;
- VISTA** la Deliberazione G.R. n. 9/7 del 07 marzo 2007 “*DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Pubblicazione dei valori agricoli medi 2007*”;
- VISTA** la legge regionale 20 ottobre 2016, n. 24 (Norme sulla qualità della regolazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi);
- VISTA** la Legge regionale 12 marzo 2020, n. 10 (*Legge di stabilità 2020*);
- VISTA** la Legge regionale 12 marzo 2020, n. 11 (*Bilancio di previsione triennale 2020-2022*);
- VISTA** la legge regionale n. 1/1977 (*Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali*” e ss. mm. ed ii.), che assegna all'Assessorato Regionale EE. LL., Finanze e Urbanistica – Direzione Generale EE. LL. e Finanze – Servizi Demanio e Patrimonio territoriali, le competenze sulla gestione amministrativa del demanio idrico ricadente sul territorio regionale;
- VISTA** la legge regionale n. 31/1998 (*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*) e ss. mm. ed ii.;
- VISTO** il decreto dell'Assessore degli Enti locali, finanze ed urbanistica n. 11 del 6 settembre 2018, rubricato art. 13 L.R. 13 novembre 1998 n. 31 – modifica assetto organizzativo della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

Direzione generale degli Enti locali e finanze;

- VISTO** il Decreto n.3/E del 30 giugno 2020 dell'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione con il quale vengono conferite le funzioni di direttore generale della Direzione generale degli Enti locali e Finanze al dott. Umberto Oppus;
- VISTA** il contenuto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 24/25 del 19 maggio 2009 avente ad oggetto *Criteria e modalità di concessione o locazione dei beni immobili ad uso diverso da quello abitativo appartenenti alla Regione Autonoma della Sardegna. Applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione Autonoma della Sardegna in ordine ai beni immobili ad uso diverso da quello abitativo;*
- VISTA** la circolare congiunta dell'Assessorato degli Enti locali, finanze ed urbanistica, Assessorato dell'Industria e Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale prot. n. 10851/Cir/1 del 29 marzo 2018 *sull'iter procedimentale per il rilascio di nuove concessioni demaniali, per l'acquisizione, in ampliamento a quelle già assentite, di ulteriori aree demaniali, afferenti sia al demanio marittimo che al demanio regionale nonché per le istanze che comportino (ai sensi degli artt. 45 bis e 46 del codice della navigazione, e degli artt. 24 e 30 del regolamento per l'esecuzione del precitato codice) modificazione soggettive, e/o oggettive e/o funzionali nell'ambito dei titoli concessori già assentiti*
- ATTESO** che è intendimento dell'Amministrazione regionale, in un'ottica di valorizzazione delle capacità produttive dei propri beni, gestire gli stessi al fine di determinare la produzione di un reddito;
- DATO ATTO** dell'assenza di disposizioni normative e regolamenti in materia di demanio idrico regionale, soprattutto in relazione al canone concessorio;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

CONSIDERATA la richiesta di indirizzi operativi omogenei e la determinazione di misure unitarie avanzate dai responsabili dei settori demanio e patrimonio di questa Direzione generale;

RAVVISATA la necessità di assicurare parità di trattamento dei cittadini in tutto il territorio isolano e omogeneità nell'azione amministrativa dei beni del demanio regionale;

RITENUTO ai fini della valorizzazione dei beni demaniali e del rispetto dei principi di economicità ed efficacia cui è sottesa la pubblica amministrazione, di rilasciare una concessione amministrativa, prevista quando la natura del bene è demaniale, salvo prescrizioni dell'Ente gestore, per un periodo di 6 anni e che può essere stabilito un termine superiore ai sei anni, e comunque non eccedente i diciannove nei casi previsti dall'art. 14 del D.P.R. 13 settembre 2005, n.296;

RILEVATO che il procedimento tendente al conferimento di una concessione demaniale debba ritenersi sottoposto ai principi di evidenza pubblica, dato che, in base alle norme comunitarie, presupposto sufficiente affinché si applichino i predetti principi è la circostanza che con la concessione demaniale si fornisca un'occasione di guadagno a soggetti operanti sul mercato tale da imporre una procedura competitiva ispirata ai ricordati principi della parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni sopra esposte - nelle more di una disciplina organica del demanio idrico regionale, e nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti - provvedere alla quantificazione dei canoni dovuti sulle concessioni e/o comunque per l'occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna, in acqua e a terra, e relative pertinenze di proprietà della Regione, applicando alle stesse le misure unitarie previste dall'art. 3 del Decreto Legge 5 ottobre



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

1993, n. 400, convertito dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494, e del Regolamento approvato con Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 342 del 5 agosto 1998, come modificati e sostituiti dall'art. 1, comma 251 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria 2007);

RILEVATO

che per le concessioni d'uso di aree demaniali con finalità agricole, è possibile riferirsi alla Deliberazione G.R. n. 28/43 del 24 giugno 2011 "Criteri per il calcolo dei canoni d'affitto dei fondi rustici e relative pertinenze di proprietà della Regione" nonché la Deliberazione G.R. n. 9/7 del 07 marzo 2007 "DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Pubblicazione dei valori agricoli medi 2007" per il calcolo dei valori agricoli medi, riferiti al tipo di coltura da impiantare e non alla qualità catastale dell'immobile, aggiornati secondo la Deliberazione G. R. 20/1 del 12 aprile 2016 "Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019. Strategia 6.5. Azione "Progetto Terra ai Giovani". Disposizioni e indirizzi generali per l'avvio dei bandi di assegnazione";

RITENUTO

opportuno provvedere alla quantificazione dei canoni dovuti sulle concessioni relative ad attraversamenti, parallelismi e percorrenze di linee elettriche e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o simili lungo gli argini considerando la dimensione effettiva o presuntiva dello scavo oltre la fascia laterale asservita per la manutenzione dell'opera;

DATO ATTO

che gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs [1 agosto 2003, n. 259](#) (Codice delle comunicazioni elettroniche), così come stabilito da sentenze della Corte di Cassazione (es: sentenza n. 14789/2014 e n. 17537/2015);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

- RITENUTO** opportuno, per l'utilizzazione delle aree diverse dall'uso agricolo e applicabile in tutti i casi dove l'uso ha un evidente peso economico o ha finalità di lucro, ricorrere a calcoli basati sulla base di criteri di stima oggettivi e giustificati volti ad individuare il valore di comune commercio, anche facendo riferimento ai parametri locativi desumibili dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio;
- RITENUTO** opportuno, qualora il canone riguardi un bene dato per la prima volta in concessione che necessiti di lavori di manutenzione straordinaria o di restauro, ridurre il medesimo canone, individuato sulla base del valore di comune commercio e quantificato senza tenere conto dello stato manutentivo, della somma necessaria per riportare il bene al suo stato ordinario, giustificata in base ad un progetto munito di idoneo computo metrico estimativo;
- RAVVISATA** l'opportunità di esentare dal pagamento del canone annuale Regione ed i suoi Enti strumentali nonché gli Enti pubblici che nell'ambito della concessione, svolgono un'attività di pubblico interesse senza finalità di lucro;
- RITENUTO** inoltre opportuno, in un'ottica di semplificazione e servizio al cittadino, adottare una modulistica comune per l'inoltro delle istanze agli Uffici;
- VALUTATA** l'insussistenza di condizioni di conflitto, anche potenziale, relativamente all'assetto di interessi determinato con il presente atto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 14 e 15 del "Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate", approvato con D.G.R. n. 3 /7 del 31 gennaio 2014;

per quanto sin qui esposto,

DETERMINA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

ART.1 (Durata delle concessioni d'uso delle aree del demanio regionale)

1. La durata della concessione è stabilita in anni 6. Può essere stabilito un termine superiore ai sei anni, e comunque non eccedente i diciannove nei casi previsti dall'art. 14 del D.P.R. 13.09.2005, n.296

ART.2 (Procedura di rilascio della concessione demaniale)

1. Le concessioni ed autorizzazioni sono rilasciate con determinazione del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, competente per territorio, previo esperimento di procedura conforme ai principi comunitari di evidenza pubblica finalizzati al rispetto della parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, a tutela della concorrenza e della libertà di stabilimento.

2. La concessione è rilasciata a seguito della pubblicazione di un avviso a cura del Servizio Demanio e Patrimonio competente, previa individuazione delle aree da parte della Giunta regionale. Il procedimento per il rilascio della concessione può essere avviato anche tramite iniziativa di parte con la presentazione della relativa circostanziata domanda, secondo la modulistica di cui all'art.8. Tutti gli elaborati devono essere prodotti su supporto informatico e a firma di un tecnico abilitato.

3. Nel caso di istanza di parte, l'ufficio competente deve valutare preliminarmente la sussistenza dei presupposti oggettivi e soggettivi per ritenerla ammissibile, con riguardo in particolare alla tutela del preminente interesse pubblico nonché alla proficua utilizzazione del bene demaniale cui deve essere preordinata la sottrazione all'uso collettivo del bene stesso.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

4. L'Ufficio competente verifica la completezza della domanda e degli elaborati tecnici, comunicando al richiedente il termine, non inferiore a quindici giorni e non superiore a trenta giorni, per la eventuale regolarizzazione e/o integrazione della documentazione. Il mancato adempimento nel termine senza valida motivazione, ovvero il mancato rispetto dell'ulteriore termine di trenta giorni assegnato a seguito di motivato ritardo, comporta la dichiarazione di non ammissibilità della domanda.

5. Per l'utilizzo dell'area demaniale oggetto della concessione, l'autorizzazione idraulica, i pareri, i nulla osta comunque denominati di natura idraulica di cui alla normativa statale e regionale di riferimento di competenza della Regione, sono acquisiti nell'ambito del medesimo procedimento di concessione.

6. L'Ufficio competente individua, in rapporto alla tipologia ed all'ubicazione delle opere o degli interventi che si intendono realizzare, i pareri da richiedere per la definizione dell'istruttoria ed il rilascio della concessione.

7. Le concessioni conseguono all'esperimento di procedure ad evidenza pubblica mediante pubblico incanto così come stabilito dall'art.2 del D.P.R. 13 settembre 2005, n.296. 2. Fermi restando i criteri, i requisiti e le disposizioni contenute nel bando di gara, qualora più soggetti abbiano presentato offerte di pari importo si procede all'assegnazione del bene mediante estrazione a sorte.

8. L'Ufficio competente dà notizia dell'istanza di parte o della volontà dell'Amministrazione di concedere l'uso del bene demaniale mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo www.regione.sardegna.it all'Albo e sul sito istituzionale web del comune dove è situato l'immobile, ai fini



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

della presentazione di eventuali ulteriori domande ovvero di opposizioni ed osservazioni, per almeno 15 giorni consecutivi.

9. L'avviso, oltre agli elementi dettati dalla legge, deve indicare i beni e i diritti oggetto della concessione, le attività d'uso e le tipologie, il luogo dove sono depositati per la pubblica visione gli elaborati grafici, fotografici e di progetto, nonché l'ammontare del canone posto a base della procedura di assegnazione. Le eventuali opposizioni, osservazioni, richieste migliorative, nuove domande concorrenti, devono pervenire, direttamente o tramite raccomandata A.R., all'autorità concedente, entro trenta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione all'albo pretorio.

10. Entro il medesimo termine i titolari di interessi pubblici o privati e dei portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio, possono presentare osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione.

11. In presenza di più domande in concorrenza presentate ai sensi del comma 2, il primo istante, nei termini indicati nell'avviso, ferma restando la domanda presentata, può integrare la medesima con un'offerta relativamente al canone a base della procedura di selezione.

12. L'Ufficio competente valuta le osservazioni e le opposizioni, dandone conto nel provvedimento conclusivo del procedimento. Qualora non dovessero pervenire altre domande, si procederà all'affidamento diretto al richiedente senza ulteriori formalità.

13. L'autorità concedente, compiuta l'istruttoria di rito, contro deduce alle osservazioni pervenute:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

a) qualora l'istruttoria abbia esito favorevole per il soggetto istante, l'autorità determina l'aggiudicazione provvisoria con contestuale nulla osta a presentare la dichiarazione autocertificativa allo sportello SUAPE competente per territorio per l'acquisizione definitiva della concessione demaniale, unitamente a tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività;

b) qualora l'istruttoria abbia esito negativo per il soggetto istante, l'autorità determina il rigetto, previa preventiva comunicazione ai diretti interessati.

14. L'emissione del provvedimento è subordinata alla preventiva sottoscrizione del disciplinare di concessione, al versamento anticipato del canone per l'occupazione dell'area demaniale, alla costituzione di idonea garanzia e al pagamento dell'imposta di registro ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131;

15. Copia del provvedimento viene inviato al richiedente, a tutti i soggetti che hanno formulato osservazioni nonché a tutti gli Enti interessati.

ART. 3 (Criteri per la selezione di domande di concessione d'uso per finalità agricole)

1. L'individuazione dell'operatore economico a cui rilasciare la concessione d'uso per finalità agricole, così come stabilito dall'art. 6, comma 1 del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228, dovrà rispettare i diritti di preferenza (art.51 della Legge 203/1982 che ha sostituito l'art. 22 della legge 11/1971), di prelazione quali concessionari uscenti (art. 4bis della legge 203 /1982) e di precedenza di giovani imprenditori agricoli (comma 4bis art. 6 del D.Lgs. 228 /2001)

2. L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone determinato, sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4bis dell'art.6 del D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii., da giovani imprenditori agricoli l'interesse all'assegnazione della concessione;

3. Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio;

4. Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4bis dell'art. 6 del D. Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii., di una sola manifestazione di interesse da parte di un giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone determinato;

5. Qualora siano state presentate più domande, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4bis, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio;

6. L'esercizio del diritto di precedenza prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione e su ogni altra manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale;

7. Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza e pervengano più manifestazioni di interesse all'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio esperirà apposita gara con procedura ristretta con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

ART. 4 (Assegnazioni dirette)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

1. La concessione è rilasciata senza procedura di assegnazione in concorrenza nei seguenti casi:

a) istanza presentata da enti pubblici per uso diretto da parte degli stessi finalizzato al perseguimento del pubblico interesse o della pubblica utilità;

b) uso e occupazione strumentale e strettamente connessa e funzionale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, tra cui, in particolare l'accesso a fondi interclusi, scarichi, destinazione a verde;

c) istanza presentata da soggetti pubblici o privati, per la realizzazione di impianti tecnici o di pertinenze di altre opere pubbliche principali ovvero di strutture ad esse funzionali; appartengono a tale fattispecie le condotte di gas, acqua, energia elettrica, le linee telefoniche, i ponti relativi alla viabilità pubblica, i guadi e le immissioni;

ART.5 (Indirizzi per la misura unitaria del canone)

1. Sono applicate, con decorrenza dall'annualità 2020 - ed ai fini della determinazione del canone dovuto per le concessioni vigenti e/o comunque per l'occupazione dei beni del demanio idrico e relative pertinenze di proprietà della Regione - in via provvisoria e salvo congruaggio, e nelle more di una disciplina organica del demanio idrico regionale:

a) per i beni di demanio idrico della navigazione interna, in acqua e a terra, per finalità turistico-ricreativa e nautica da diporto le misure unitarie del canone di cui all'art. 3 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494, e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

del Regolamento approvato con Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 342 del 5 agosto 1998, come modificati e sostituiti dall'art. 1, comma 251 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria 2007);

b) per le finalità agricole, le misure di cui alla Deliberazione G.R. n. 28/43 del 24.06.2011 "Criteri per il calcolo dei canoni d'affitto dei fondi rustici e relative pertinenze di proprietà della Regione" nonché alla Deliberazione G.R. n. 9/7 del 07.03.2007 "DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii. Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Pubblicazione dei valori agricoli medi 2007" per il calcolo dei valori agricoli medi, riferiti al tipo di coltura da impiantare e non alla qualità catastale dell'immobile, aggiornati secondo la Deliberazione G.R. 20/1 del 12.04.2016 "Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019. Strategia 6.5. Azione "Progetto Terra ai Giovani". Disposizioni e indirizzi generali per l'avvio dei bandi di assegnazione";

c) per gli attraversamenti, parallelismi e percorrenze di linee elettriche e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o simili lungo gli argini considerare le misure unitarie del canone riferite alla dimensione effettiva o presuntiva dello scavo oltre che la fascia laterale asservita per la manutenzione;

d) per gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica, le misure di cui all'art. 93 del D. Lgs 1 agosto 2003, n.259 e ss.mm.ii secondo le quali i richiedenti non sono soggetti al pagamento di alcun onere;

e) per l'utilizzazione delle aree diverse dall'uso agricolo e in tutti i casi dove l'uso ha un evidente peso economico o ha finalità di lucro, le misure di canone ottenute sulla base di criteri di stima oggettivi e giustificati volti ad individuare il valore di comune commercio,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

anche facendo riferimento ai parametri locativi desumibili dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio;

2. Qualora il canone riguardi un bene dato per la prima volta in concessione che necessiti di lavori di manutenzione straordinaria o di restauro, è possibile ridurre il medesimo canone, individuato a partire dal valore di comune commercio e quantificato senza tenere conto dello stato manutentivo, della somma necessaria per riportare il bene al suo stato ordinario, giustificata in base ad un progetto munito di idoneo computo metrico estimativo;

3. Sono esenti dal pagamento del canone annuo i soggetti di cui all'art.10 del D.P.R. 13.09.2005, n.296

4. Il canone dovrà essere corrisposto annualmente, per tutta la durata della concessione, aggiornato sulla base dell'indice Istat per i "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" e corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso. Il concessionario si obbliga al pagamento, su richiesta del precitato Servizio, dei conguagli eventualmente dovuti a seguito della rideterminazione del canone come sopra indicato.

ART. 6 (Imposta di bollo)

1. Le istanze presentate in formato digitale dovranno essere accompagnate dalla Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – D.M. 10 novembre 2011 secondo lo schema allegato;

ART.7 (Cauzione)

1. La cauzione, prestata nei modi di legge a garanzia dell'adempimento degli obblighi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

derivanti dalla concessione demaniale, pari ad almeno due annualità dell'importo del canone di concessione, in analogia a quanto previsto dall'articolo 17 del Regolamento al Codice della Navigazione, potrà essere costituita tramite stipula di fideiussione bancaria o assicurativa presso primaria Compagnia, con tacito rinnovo, vincolata a favore dell'Amministrazione regionale.

ART.8 (Modulistica e schemi di avvisi ad evidenza pubblica)

1. È approvata la modulistica relativa all'istanza di concessione demaniale regionale, come da allegato A;
2. È approvato lo schema di avviso pubblico relativo all'affidamento in concessione d'uso di aree del demanio idrico regionale per finalità turistico ricreative e/o nautica da diporto, come da allegato B ;
3. È approvato lo schema di avviso pubblico relativo all'affidamento in concessione d'uso per la durata di anni 6 di terreni del demanio idrico per l'attività di godimento degli erbatici e coltivazioni erbacee, come da allegato C ;

ART.9 (Pubblicità)

1. La presente determinazione è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna all'indirizzo www.regione.sardegna.it nella sezione "Atti" della Direzione generale enti locali e finanze, e all'albo pretorio dei Comuni per un periodo di 15 giorni consecutivi, nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

00.04.01.00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

Determinazione N.2042 protocollo n. 22878 del 27/07/2020

Sardegna (B.U.R.A.S.).

2. La presente determinazione è trasmessa, per il tramite della Direzione Generale, all'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica ai sensi dell'art. 21, nono comma, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31.

Il Direttore Generale

Umberto Oppus

Firmato digitalmente da

UMBERTO

OPPUS

27/07/2020 20:18



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-33 - Servizio del Genio civile di Sassari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrolvoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. [ID: 9842]. - Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Rif. cod. prat.: IVAR 2023-0524.**

In riferimento alla nota 17162 del 05.06.2023, pervenuta in data 06.06.2023 protocollo n° 23063, si fa presente che, esaminati gli elaborati di progetto resi consultabili per mezzo dell'indirizzo telematico indicato, è risultato quanto di seguito rappresentato.

Lo scrivente Servizio ha competenza al rilascio della necessaria e preordinata autorizzazione di cui all'art. 93 del R.D. 523/1904 relativamente alle opere interferenti con il reticolo idrografico regionale meglio individuato dallo strato informativo "elemento idrico" di riferimento per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI", come approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n°3 del 30.07.2015 e ss.mm.ii., da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 e catastale.

Da una verifica cartografica è emerso che, l'impianto in progetto interferisce in più punti col reticolo idrico su menzionato, dette interferenze con le modalità previste, determinano la necessità di essere preventivamente valutate e autorizzate da questo Servizio ai sensi dell'art. 93 di cui al R.D. 523/1904, a fronte di apposita e separata istanza corredata della documentazione progettuale che rappresenti e descriva la scelta progettuale operata per la risoluzione di ogni singola interferenza.

Si precisa fin d'ora che le scelte progettuali che dovranno essere operate al fine della risoluzione delle interferenze fluviali, dovranno essere orientate a mantenere inalterata la conformazione fisica dell'alveo naturale e indisturbata la corrivazione idraulica al suo interno, preferendo pertanto per le opere di connessione, quali cavidotti, la tipologia "subalveo NO DIG / TOC" (perforazione teleguidata orizzontale).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Viste le competenze di questo Servizio, ai fini della procedura in esame non sono emerse criticità che impedirebbero la costruzione dell'impianto in oggetto, previa acquisizione della autorizzazione anzidetta, di competenza di questo Servizio.

Questo Servizio rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento (Antonio Massimo Serra – e-mail: a mserra@regione.sardegna.it – tel. 079/2088336).

Il Direttore del Servizio

(Art. 30, L.R. 31/1998)

Ing. Salvatore Mereu

(Firmato digitalmente)

A.M. Serra/Istr. Tec.

Ing. G.Tolu/Resp.Sett.OO.II.e.Ass.Idrogeol.

Siglato da :

GIOVANNI TOLU



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

> ASS.TO DIFESA DELL'AMBIENTE
Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E, p.c.: Servizio Tutela del Paesaggio
Sardegna settentrionale Nord Ovest
SEDE
PEC

Oggetto: [ID: 9842]- Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione parere.

In riscontro alla nota prot. n. 17163 del 05.06.2023, acquisita agli atti di questo Servizio col n. prot. 27476 del 07.06.2023, con la quale sono stati richiesti i contributi istruttori relativi al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico, denominato "Green and Blue Piano S'Aspru" proposto dalla società SF LIDIA III S.r.l., prevede la realizzazione di un impianto della potenza di 42.588,620 KWp da ubicare in agro del Comune di Siligo (SS), in località denominata "Pranu S'Aspru.

L'area interessata ha una superficie complessiva disponibile di 87.40.54 ha, di cui 18.79.62 ha impegnata dai pannelli fotovoltaici, 13.62.60 ha coltivati a uliveto intensivo, 00.27.27 ha coltivati a mirto, 11.03.37 ha dedicati alle coltivazioni del vigneto con uve da tavola nelle interfile dei pannelli fotovoltaici ed, infine, 09.39.32 ha di rimboschimento con quercia da sughero (*Quercus Suber*).

Le opere in progetto da realizzare si possono così sintetizzare:

- 1) Impianto ad inseguimento monoassiale, della potenza complessiva installata di 42.058.620 kWp;
- 2) N. 1 dorsale di collegamento interrata, in alta tensione (36 kV), per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto al futuro ampliamento della stazione elettrica (SE) della RTN "Codrongianos". Il percorso dei cavi interrati, che seguirà la viabilità esistente, in particolare la complanare della SS131, le strade provinciali SP80 la SS 729 e 597, e alcune strade comunali, si svilupperà per una lunghezza di circa 14 km ricadenti nel territorio dei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe.
- 3) I moduli saranno montati su strutture ad inseguimento solare (tracker), in configurazione mono filare,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

I Tracker saranno collegati in bassa tensione alle cabine inverter (una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema dell'impianto) e queste saranno collegate alla cabina di media tensione che a sua volta si collegherà alla sottostazione Terna.

La soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG), prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV con futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 380/220/150 kV della RTN "Codrongianos".

Le aree interessate dall'impianto agrivoltaico e dalle opere connesse ricadono interamente all'esterno del PPR – Primo ambito omogeneo.

L'area del parco agrivoltaico è classificata, all'interno delle componenti di paesaggio con valenza ambientale del PPR, come "Aree ad utilizzazione agro-forestale" e, specificatamente, come "Colture erbacee specializzate" e "Colture specializzate e arboree" (artt. 28-29 e 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR).

Per quanto di competenza dal punto di vista urbanistico, i Comuni interessati dal progetto risultano dotati dei seguenti strumenti di pianificazione generale:

- Comune di Siligo: è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 04.11.2004, pubblicato sul BURAS n. 31 del 08.02.2005, cui sono state apportate diverse varianti. L'area interessata dal campo agrivoltaico in oggetto ricade in zona E agricola, sottozona E2b - aree di primaria importanza per la funzione agricola – produttiva;
- Comune di Codrongianos: Piano Urbanistico Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 15/02/2001, pubblicato sul BURAS n. 14 del 27/04/2001. Le aree sono interessate dalla nuova SE 150/36 kV ubicata in zona E agricola, sottozona E2 e dai cavidotti, anch'essi ubicati in zona E agricola;
- Comune di Ploaghe: Programma di Fabbricazione, pubblicato sul BURAS n. 22 del 20/06/1972, la cui ultima variante è stata adottata definitivamente con Del. C.C. n. 36 del 29/09/2014 vigente a far data dalla pubblicazione sul BURAS N. 32 del 23/07/2015. Le aree interessate riguardano prevalentemente la viabilità esistente per il passaggio del cavo interrato e zone agricole.

Fatte queste premesse, dal punto di vista urbanistico l'intervento, per quanto concerne le aree interessate dall'installazione del campo agrivoltaico in agro di Siligo, seppure non conforme, in quanto non previsto nello strumento urbanistico comunale, è compatibile con la destinazione di zona E, stante il combinato disposto del comma 7 dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 e del punto 15.3 dell'Allegato al D.M. 10.09.2010, contenente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Inoltre, secondo quanto desumibile dal progetto, le superfici interessate dal posizionamento dei moduli fotovoltaici non risulterebbero ubicate in aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da FER, così come individuate nella Deliberazione di Giunta Regionale n.59/90 del 27.11.2020, posto che, in particolare, il progetto ha tenuto conto di quanto previsto all'art. 49 delle NTA del PPR, il quale dispone che, sino alla loro perimetrazione analitica, si applichi una fascia di tutela di larghezza pari a 100 m dalle aree, edifici e manufatti con valenza storico culturale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

In ordine a quest'ultimo aspetto, tuttavia, si segnala che il Comune di Siligo, d'intesa con la Regione Sardegna ed il Ministero della Cultura, ha concluso il procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" (verbale del 14.07.2021, n. prot. 10608).

Più in dettaglio, per quello che interessa il presente progetto, si segnala che le opere previste (campo agrivoltaico), interferiscono con le zone di tutela condizionata dei beni 'Nuraghe Scala Ruia' (cod. BURAS 4358) e 'Nuraghe Ponte Molinu' (cod. BURAS 4366), beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett a) delle NTA del PPR individuati nel suddetto Repertorio e, pertanto, si ritiene necessario che il progetto venga rimodulato per adeguarlo alla disciplina di tutela così come definita nell'attività di copianificazione suddetta¹.

Per quanto concerne la disponibilità delle aree in cui sarà installato l'impianto, dalla consultazione degli elaborati di progetto si evince che verrà esercitato il diritto di superficie (pag. 28 della Relazione Generale).

A tal proposito si ricorda, in ogni caso, che, qualora si dovesse attivare una procedura espropriativa - e/o di asservimento - prevista dal DPR n. 327/2001 per la realizzazione dell'impianto o delle opere connesse, dovrà essere anche apportata la conseguente variante urbanistica per la localizzazione dell'opera, atto necessario ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, che, nel caso specifico, è da ascrivere alla tipologia delle varianti automatiche secondo quanto previsto dall'Art. 12, comma 3, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. La relativa verifica di coerenza della variante, rispetto alle norme e agli atti di governo del territorio sovraordinati, sarà espressa da questa Direzione nell'ambito della conferenza di servizi convocata in sede di Autorizzazione Unica, così come specificato al paragrafo 3.4 dell'Atto di indirizzo della L.R. 1/2019 allegato alla Delibera di G.R. 5/48 del 29/01/2019.

¹ **"Zona di Tutela condizionata"**

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

Per quanto riguarda, infine, la nuova SE 150/36 kV prevista in zona agricola E, sottozona E2, in un appezzamento adiacente alla SE esistente Terna - quest'ultima ubicata all'interno di una più ampia zona urbanistica G1- si osserva che l'estensione delle aree occupate interesserà verosimilmente una superficie di circa 4 ettari. Per tale motivo², si ritiene che la tipologia di opere non rientri tra quelle previste dal legislatore regionale come realizzabili nella zona agricola E, ma che debbano essere posizionate in zona G – “Servizi di interesse generale” e, pertanto, vista la prossimità con la suddetta zona G1, si ritiene che debba essere apportata una variante urbanistica allo strumento generale di Codrongianus che preveda un ampliamento della sottozona G1 includendo anche la SE in progetto.

Per qualsiasi chiarimento si prega di contattare la responsabile di Settore, Ing. Silvia Lallai, al numero 0706067408, email: slallai@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005)

Resp. Sett./Funz. Istrutt: Ing. Silvia Lallai

² Secondo quanto precisato al punto 3.5 dell'Atto di indirizzo allegato alla Deliberazione di G.R. n.5/48 del 29.01.2019, si ritiene compatibile, con la zona E, una superficie dedicata a impianti connessi all'uso delle reti infrastrutturali non superiore a circa 5000 mq.



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardinia



Spett. le
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Via Roma 80, 09123 Cagliari (CA)
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c.

Servizio Gestione Nord
Sede

Oggetto: **[ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N.
Proponente: SF Lidia III S.r.l.
Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).
(RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n.17162 del 05/06/2023).**

In riscontro alla nota in oggetto, registrata al protocollo Enas n°8192 del 06/06/2023, si comunica che l'intervento in oggetto non interseca opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'Enas.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Loddo



Paolo Loddo
15.06.2023
12:29:09
GMT+01:00

SPC/SS/PC
SPC/SS/RC
SPC/SS

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

22-99-F2-F4-CA-BE-29-24-DA-6A-B2-5F-D9-0B-39-D8-14-8F-0D-B3

PAdES 1 di 1 del 15/06/2023 13:29:09

Soggetto: Paolo Loddo

S.N. Certificato: C6D7D2C3

Validità certificato dal 18/02/2022 01:12:20 al 28/12/2024 09:12:20

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



COMUNE DI SILIGO

Provincia di Sassari
Via Francesco Cossiga, n. 42
Tel. 079/836003

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della difesa dell'Ambiente
pec. difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. – RISCONTRO

Con la presente, a seguito della nota trasmessa a mezzo pec Vs prot. 17162 del 05/06/2023, pervenuta al protocollo del Comune di Siligo al n. 1761 del 06/05/2023, si comunica quanto segue.

Da un'analisi degli elaborati allegati alla pratica si evince che parte dell'impianto agrovoltaiico denominato "**Green and Blue Pianu S'Aspru**" in Loc. Piano S'Aspru ricade all'interno di aree perimetrare in fase di copianificazione tra il Comune di Siligo, la Regione Autonoma della Sardegna ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Nello specifico parte dell'impianto ricade all'interno delle aree di tutela afferenti i beni paesaggistici così individuati:

- BP2823 – Nuraghe Iscala Ruia
- BP2836 – Nuraghe Ponte Molino
- Sito pluristratificato di Monte Mannu

Si chiede pertanto la verifica delle prescrizioni relative alla disciplina d'uso per ciascun bene a seconda che l'intervento ricada all'interno dell'area di tutela integrale o condizionata.

Si allega alla presente il verbale di copianificazione con le schede di tutti i beni paesaggistici all'interno del Comune di Siligo.

Distinti saluti

Siligo 16/06/2023

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Fabrizio Rubattu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di Siligo

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Verbale dell'attività di definizione delle aree di rispetto indicate dall'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" – Comune di SILIGO (SS).

Il presente verbale costituisce l'atto conclusivo del procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (di seguito "Codice").

I componenti del Tavolo di copianificazione abilitati ad assumere le decisioni vincolanti per i propri Enti sono:

Per la **Regione Autonoma della Sardegna (RAS)**:

- Ing. Alessandro Pusceddu, Direttore del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica.

Per il **Comune di Siligo**:

- Arch. Fabrizio Rubattu, Responsabile Area Tecnica.

Per il **Ministero della Cultura (MiC) - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**:

- Arch. Bruno Billeci, Soprintendente.

La Regione e il Ministero concordano che la copianificazione è stata svolta ai sensi delle NTA del PPR e che per tale attività è stato adottato il "Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici e identitari 2016", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 dicembre 2016: tale attività deve essere rapportata alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico RAS - MiBACT (verbale dell'8 Luglio 2013).

La Regione e il Ministero concordano inoltre sui seguenti punti:

- l'art. 49 delle NTA del PPR disciplina l'attività di copianificazione tra Regione, Ministero e Comuni relativamente ai soli beni di cui all'art. 48 comma 1 lett. a) e lett. b) delle stesse NTA;
- con il Repertorio del Mosaico dei beni identitari e paesaggistici, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 Aprile del 2008, sono stati specificati i beni individuati e tipizzati dal PPR ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. i) del Codice vigente al momento dell'adozione del Piano;
- il 1 Marzo 2013, la Regione e il Ministero hanno stipulato un Disciplinare tecnico sui contenuti tecnici, le modalità operative e i cronoprogrammi per effettuare la verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice;
- il 12 Marzo 2013 si è insediato il Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale, di cui all'art. 9 del citato Disciplinare, composto dai rappresentanti della Regione e del Ministero;
- l'attività di copianificazione con i Comuni, di cui all'art. 49 delle NTA del PPR, in base alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico, con particolare riferimento al verbale dell'8 Luglio 2013, va coordinata con le attività relative all'aggiornamento e revisione del PPR dell'ambito costiero, come stabilite dal Disciplinare tecnico. Infatti, il Comitato Tecnico ha evidenziato che in seguito alla modifica dell'art. 134, comma 1, lett. c) del Codice, intervenuta con l'entrata in vigore del D.Lgs. 63/2008, l'attività di copianificazione dovrà considerare solo i beni individuati e tipizzati dal PPR 2006, cioè solo i beni che risultino sia compresi nel Repertorio che rappresentati con apposito simbolo nella cartografia del PPR. In ogni caso si specifica che andrà raccolto da parte di Regione e Ministero, e utilizzato nelle periodiche attività di aggiornamento e revisione del PPR, tutto il materiale prodotto nel corso delle attività di copianificazione in relazione agli altri beni paesaggistici o elementi per i quali non si applica l'art. 49 delle NTA del PPR;
- in sede di riunione del Comitato Tecnico, in data 28 Maggio 2013, è stato richiesto che l'attività di copianificazione si concluda formalmente con la sottoscrizione di un verbale finale, che sarà inviato ai soggetti sulla base di quanto emerso nel corso del processo di copianificazione e alla luce di quanto sopra richiamato.

Il presente verbale è quindi l'atto formale conclusivo del procedimento di copianificazione che ha visto impegnati Regione, Ministero e Comune nell'ambito delle attività di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Siligo.

Il procedimento si è svolto attraverso una serie di incontri e contatti tra i soggetti del Tavolo, così come desumibile dai seguenti verbali:

- Verbale n. 1 del 28 Febbraio 2018;

- Verbale n. 2 del 28 Febbraio 2019.

Nella cartografia del PPR il territorio del Comune di Siligo, non appartenendo agli Ambiti di paesaggio costieri, è rappresentato in scala 1:50.000 nei Fogli 460 e 480.

I beni paesaggistici compresi nel "Repertorio del Mosaico", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 Dicembre 2016 e che sono stati esaminati in sede di copianificazione, sono **26 (ventisei)**, come riportati in **Tabella 1**:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Coord. X	Coord. Y	Tipologia
1	731	Chiesa Nostra Signora di Mesumundu	1.478.576	4.492.876	Chiesa
2	732	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch	1.481.327	4.491.940	Chiesa
3	733	Chiesa di San Vincenzo Ferrer	1.478.398	4.492.446	Chiesa
4	4350	Nuraghe Curzu	1.478.359	4.492.984	Nuraghe
5	4351	Nuraghe	1.478.917	4.490.886	Nuraghe
6	4352	Nuraghe	1.473.663	4.494.788	Nuraghe
7	4353	Nuraghe	1.476.804	4.492.002	Nuraghe
8	4354	Nuraghe	1.474.605	4.494.720	Nuraghe
9	4355	Nuraghe	1.478.400	4.491.011	Nuraghe
10	4356	Nuraghe Caspiana	1.481.232	4.494.075	Nuraghe
11	4357	Nuraghe Crastula	1.476.363	4.494.943	Nuraghe
12	4358	Nuraghe Scala Ruia	1.478.316	4.493.912	Nuraghe
13	4359	Nuraghe Traversa	1.477.462	4.495.393	Nuraghe
14	4360	Nuraghe Santu Ortolu	1.474.306	4.494.233	Nuraghe
15	4361	Nuraghe Arzu	1.475.961	4.493.014	Nuraghe
16	4362	Nuraghe Morette	1.477.889	4.495.054	Nuraghe
17	4363	Nuraghe	1.474.988	4.495.226	Nuraghe
18	4364	Nuraghe Putturuju	1.477.533	4.494.676	Nuraghe
19	4365	Nuraghe Ortolu	1.476.550	4.494.045	Nuraghe
20	4366	Nuraghe Ponte Molino	1.478.409	4.493.279	Nuraghe
21	4367	Nuraghe	1.475.157	4.495.983	Nuraghe
22	4368	Nuraghe Santu Filighe	1.477.895	4.494.251	Nuraghe
23	4369	Nuraghe Sa Chessa	1.477.103	4.495.002	Nuraghe
24	4370	Nuraghe Tranesu	1.478.983	4.494.728	Nuraghe
25	4371	Nuraghe	1.476.589	4.494.732	Nuraghe
26	10155	Rovine edificio	1.478.583	4.492.886	Chiesa

Tabella 1 – Beni paesaggistici e identitari del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR

Dall'esame del Repertorio 2016, per il Comune di Siligo non risultano presenti:

- beni identitari di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR;
- beni per i quali è stata proposta l'insussistenza del vincolo paesaggistico o identitario;
- ulteriori elementi con valenza storico-culturale individuati dalla Regione, dai Comuni e dalle Soprintendenze del MiC ai fini dell'eventuale successivo inserimento nel PPR;
- beni culturali di natura architettonica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice;
- beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice.

Il risultato dell'attività di copianificazione svolta sui beni di cui alla **Tabella 1** è stato riportato nelle Schede monografiche allegate e facenti parte integrante del presente verbale. Tali Schede vengono sottoscritte integralmente dai soggetti della copianificazione.

Si riportano di seguito i risultati dell'attività di copianificazione svolta sui singoli elementi paesaggistici (**Tabella 2**), che ha portato alla modifica della denominazione, dell'ubicazione e alla valutazione della sussistenza dell'interesse paesaggistico o identitario.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y	Codice Bene da DB Mosaico
1	731	Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu	Chiesa	1.478.576	4.492.876	BP 2807
2	732	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch	Chiesa	1.481.327	4.491.940	BP 2815
3	733	Chiesa di San Vincenzo Ferrer	Chiesa	1.478.399	4.492.449	BP 2816
4	4350	Nuraghe Curzu	Nuraghe	1.478.444	4.492.980	BP 2807
5	4351	Nuraghe Cherchizza	Nuraghe	1.478.916	4.490.883	BP 2820
6	4352	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	1.473.663	4.494.788	Derubicato
7	4353	Belvedere Su Runaghe	Nuraghe	1.476.804	4.492.002	Derubicato
8	4354	Nuraghe Truviu	Nuraghe	1.474.605	4.494.720	BP 2819
9	4355	Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio	Sito	1.478.409	4.490.956	BP 2820
10	4356	Nuraghe Caspiana	Nuraghe	1.481.232	4.494.075	BP 2821
11	4357	Nuraghe Crastula	Nuraghe	1.476.361	4.494.948	BP 2822
12	4358	Nuraghe Iscala Ruia	Nuraghe	1.478.320	4.493.908	BP 2823
13	4359	Nuraghe Traversa	Nuraghe	1.477.485	4.495.421	BP 2824
14	4360	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu	Sito	1.474.310	4.494.236	BP 2825
15	4361	Nuraghe Arzu	Nuraghe	1.475.961	4.493.014	BP 2826
16	4362	Nuraghe Morette	Nuraghe	1.477.889	4.495.054	BP 2827
17	4363	Nuraghe Nuraghetta	Nuraghe	1.475.002	4.495.316	BP 2828

18	4364	Nuraghe Putturuju	Nuraghe	1.477.946	4.494.618	BP 2830
19	4365	Nuraghe Ortolu	Nuraghe	1.476.549	4.494.050	BP 2829
20	4366	Nuraghe Ponte Molino	Nuraghe	1.478.411	4.493.275	BP 2836
21	4367	Nuraghe Sambisue	Nuraghe	1.474.914	4.496.145	BP 2835
22	4368	Nuraghe Santu Filighe	Nuraghe	1.477.814	4.494.219	BP 2831
23	4369	Nuraghe S'Iscalea Chessa	Nuraghe	1.477.118	4.495.008	BP 2832
24	4370	Nuraghe Tranesu	Nuraghe	1.478.988	4.494.732	BP 2833
25	4371	Complesso nuragico di Sa Marghine	Complesso	1.476.579	4.494.736	BP 2822
26	10155	Rovine edificio	Chiesa	1.478.583	4.492.886	Derubicato

Tabella 2 – Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR modificati a seguito dell'attività di copianificazione

A seguito della ricognizione sui singoli elementi e dell'individuazione della fascia di tutela condizionata, sono stati generati i seguenti areali, comprendenti, ognuno, uno o più elementi della tabella precedente. Tali beni paesaggistici, contraddistinti dal Codice DB Mosaico, sono **20 (venti)**, come riportati nella seguente **Tabella 3**.

N.	Codice Bene da DB Mosaico	Denominazione	Tipologia	Codici BURAS associati
1	BP 2807	Sito pluristratificato di Mesumundu	Sito	731, 4350
2	BP 2815	Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo	Sito	732
3	BP 2816	Sito pluristratificato di Biddanoa	Sito	733
4	BP 2819	Nuraghe Truviu	Nuraghe	4354
5	BP 2820	Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio	Sito	4351, 4355
6	BP 2821	Nuraghe Caspiana	Nuraghe	4356
7	BP 2822	Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine	Sito	4357, 4371
8	BP 2823	Nuraghe Iscalea Ruia	Nuraghe	4358
9	BP 2824	Nuraghe Traversa	Nuraghe	4359
10	BP 2825	Sito pluristratificato di Santu Ortolu	Sito	4360
11	BP 2826	Nuraghe Arzu	Nuraghe	4361
12	BP 2827	Nuraghe Morette	Nuraghe	4362
13	BP 2828	Nuraghe Nuraghetta	Nuraghe	4363
14	BP 2829	Nuraghe S'Ortolu	Nuraghe	4365
15	BP 2830	Nuraghe Putturuju	Nuraghe	4364
16	BP 2831	Nuraghe Santu Filighe	Nuraghe	4368
17	BP 2832	Nuraghe S'Iscalea Chessa	Nuraghe	4369
18	BP 2833	Nuraghe Tranesu	Nuraghe	4370
19	BP 2835	Nuraghe Sambisue	Nuraghe	4367
20	BP 2836	Nuraghe Ponte Molino	Nuraghe	4366

Tabella 3 – Beni paesaggistici generati dall'attività di copianificazione

La ricognizione effettuata sugli elementi del Repertorio da Comune, Regione e Ministero nel corso della copianificazione, ha accertato l'insussistenza del vincolo paesaggistico riferito a beni inesistenti, non più rintracciabili o duplicati, riportati nella **Tabella 4**. Per tali elementi il Tavolo proporrà al Comitato Tecnico di validare l'insussistenza paesaggistica e la successiva fase di correzione nella cartografia e nel Repertorio del PPR nell'ambito delle periodiche attività di revisione e aggiornamento.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Motivo insussistenza
1	4352	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	Inesistente
2	4353	Belvedere Su Runaghe	Nuraghe	Inesistente
3	10155	Rovine edificio	Chiesa	Duplicato ID 731

Tabella 4 – Beni paesaggistici del Repertorio per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico

Nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, in collaborazione con il Ministero, sono stati identificati ulteriori beni culturali di natura archeologica presenti sul territorio, elencati nella seguente **Tabella 5**.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Decreto Ministeriale
1	Nuraghe Barai	Nuraghe	1.476.139	4.491.287	/
2	Necropoli Banzos	Necropoli	1.476.751	4.491.432	/
3	Nuraghe Littu	Nuraghe	1.477.831	4.490.935	/
4	Nuraghe San Leonardo	Nuraghe	1.478.695	4.493.271	/
5	Nuraghe Cunzattu	Nuraghe	1.479.605	4.493.668	/
6	Nuraghe Sa Marghine 2	Nuraghe	1.476.035	4.494.547	/
7	Sito pluristratificato di Monte Mannu	Sito	1.478.624	4.493.797	/

Tabella 5 – Ulteriori beni culturali di natura archeologica

Per i beni di natura archeologica elencati nella **Tabella 5**, il Ministero proporrà al Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale MiC – RAS, l'istruttoria per la ricognizione e delimitazione delle *zone di interesse archeologico* di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice. In tal senso il Comune di Siligo dovrà procedere, a seguito della suddetta ricognizione, alla rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale, poiché tali beni, ancorché non vincolati come beni culturali con esplicito provvedimento ex Parte II del Codice, risultano beni paesaggistici vincolati *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) sopra citato.

Inoltre, per tali zone archeologiche, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. g) della L.R. 45/1989, dovranno essere predisposte "*speciali norme di tutela e salvaguardia*" e la zonizzazione urbanistica, per le aree archeologiche propriamente dette, dovrà risultare coerente con quanto disciplinato in merito dal Decreto Assessoriale n. 2266/U del 20 Dicembre 1983 (cosiddetto "*Decreto Floris*").

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in collaborazione con il Ministero, nonché nella stessa procedura di copianificazione, sono state individuate delle aree a rischio archeologico (**Tabella 6**), nelle quali si hanno sufficienti elementi per ipotizzare, a seguito di scavi o lavori agricoli, dei ritrovamenti di natura archeologica. Tali aree, pur non avendo valenza paesaggistica, dovranno essere individuate e avere una normativa specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale, con la previsione di diversi livelli di salvaguardia.

N.	Denominazione	Tipologia	Codice BURAS	Coordinate X	Coordinate Y	Decreto Ministeriale
1	Area dispersione Nuraghe Curzu	Area di dispersione	731	1478538	4493003	/
2	Area dispersione Chiesa Nostra Signora di Monte Santo	Area di dispersione	4350	1478645	4492785	/
3	Area dispersione Chiesa Sant'Elia di Monte Santo	Area di dispersione	732	1481173	4491864	/
4	Area dispersione Nuraghe Morette	Area di dispersione	4362	1478436	4492495	/
5	Area dispersione Chiesa San Vincenzo Ferrer	Area di dispersione	733	1477933	4495056	/
6	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	4352	1473663	4494788	/

Tabella 6– Aree a rischio archeologico (ARA)

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono stati considerati ulteriori elementi, di natura architettonica o identitaria, non rientranti tra i beni del Repertorio 2016, per cui attualmente non identificati come beni paesaggistici o identitari soggetti al regime dell'art. 146 del Codice o art. 9 delle NTA del PPR. Per tali elementi di interesse paesaggistico e identitario (**Tabella 7**), il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinate X (Gauss – Boaga)	Coordinate Y (Gauss – Boaga)	Decreto Ministeriale	Proprietà (pubblica/privata)	Epoca costruzione (più di 70 anni)
1	Casa S'Aspru	Casa Colonica	1.479.187	4.493.548	/	/	Si
2	Casa Fam. Giagu	Casa Colonica	1.479.178	4.492.612	/	Privata	Si
3	Azienda Paule	Azienda	1.480.960	4.496.322	/	Privata	Si
4	Mulino Putturighe	Mulino	1.477.486	4.493.256	/	/	Si
5	Mulino Funtana Ide	Mulino	1.476.480	4.493.155	/	/	Si
6	Gualchiera Funtana Ide	Gualchiera	1.476.119	4.493.075	/	/	Si
7	Ponte Lazari	Ponte della Bonifica	1.474.702	4.495.134	/	Pubblica	Si
8	Monte Santo	Opere idrauliche	1.480.995	4.492.291	/	/	/
9	Cantoniera Figu Rujja	Cantoniera	1.475.343	4.494.837	/	Pubblica	Si
10	Cantoniera Monte Santo	Cantoniera	1.479.195	4.491.557	/	Pubblica	Si

11	Chiesa di Santa Vittoria	Chiesa	1.476.960	4.491.648	/	Privata	Sì
12	Chiesa di Santa Croce	Chiesa	1.476.951	4.491.616	/	Privata	Sì
13	Municipio	Municipio	1.476.811	4.491.849	/	Pubblica	Sì

Tabella 7 – Ulteriori elementi di natura architettonica o identitaria

Per tutti gli elementi di interesse paesaggistico e identitario di cui alla **Tabella 7** (elementi di natura architettonica o identitaria), il Ministero e la Regione, ciascuno nell'ambito delle competenze proprie e condivise, convengono che la documentazione prodotta dal Comune costituirà la base di valutazione per l'individuazione di nuovi beni paesaggistici e identitari.

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune sono stati considerati ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso, riportati nella **Tabella 8**, il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinate X	Coordinate Y	Decreto Ministeriale	Proprietà (pubblica/privata)	Epoca costruzione (più di 70 anni)
1	Pinnetta Lazari	Pinnetta	1.475.527	4.494.001	/	/	/
2	Edificio rurale	Fabbricato	1.481.162	4.492.572	/	/	Sì

Tabella 8 – Ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso di cui all'art. 51, comma 1, lett. b delle NTA del PPR 2006.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

Per la **Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia:**

- Ing. Alessandro Pusceddu

Per il **Comune di Siligo:**

- Arch. Fabrizio Rubattu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di Siligo

Per il **MiC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro:**

- Arch. Bruno Billeci



BP2807 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2807**

 Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2807
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Mesumundu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Percorrendo la Strada Statale n. 131 in direzione Sassari, prima del bivio per Siligo, si apre sulla destra una piccola valle delimitata da una serie di altipiani basaltici e attraversata dal Rio Mannu. Qui sorge il sito archeologico di Mesumundu in cui sono state rilevate importanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al medievale: il Nuraghe Curzu, con un'ampia area di strutture probabilmente romane ancora da far emergere; la Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu, di epoca bizantina, costruita sopra le rovine di epoca romana, afferenti alle terme di una mansio realizzato lungo l'antico percorso romano A Karalibus Turrem; i ruderi di un piccolo acquedotto; edifici e tombe di epoca romana ed altomedievale.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	731
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Età Romana - Basso medioevo



Elementi componenti associati	Non presenti
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali	
Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4350
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Curzu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

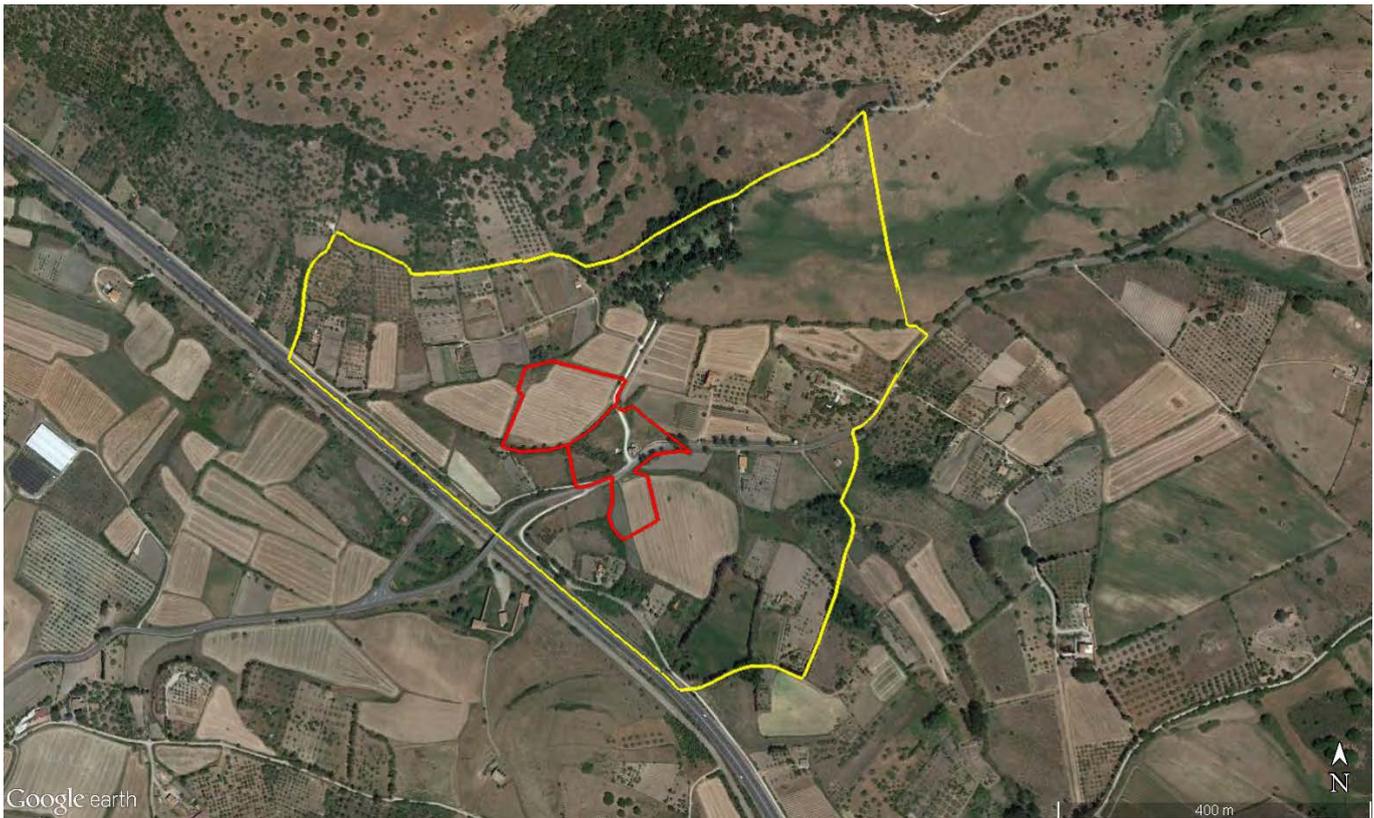
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'addizione di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

In tutto l'areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Ai fini della tutela e della valorizzazione del complesso, è consentita la variazione del tracciato della strada comunale limitrofa alla chiesa.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatte salve delle variazioni di tracciato finalizzate anche alla valorizzazione del sito.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 731

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	731
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu
Tipologia	Chiesa
Categoria	
Descrizione	Chiesa di cronologia bizantina a pianta circolare e corpi laterali con rimaneggiamenti di epoca successiva. La chiesa fu costruita al di sopra dei ruderi di un sito romano, di cui sono attualmente visibili sette ambienti pertinenti alle terme e i resti di un acquedotto che convogliava acque termali dalla vicina sorgente di S'abba Uddi. Gli scavi condotti in anni recenti (2013-2017) hanno evidenziato come il sito fosse esteso anche a Ovest e Nord-Ovest della Chiesa, dove sono stati scavati ambienti e sepolture databili ai periodi tardo-antico e altomedievale.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.576
Coordinata Y	4.492.876

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Nuovi dati sull'insediamento romano di Mesumundu (Siigo- Sassari): una fornace per laterizi e un luogo di culto, in "L'Africa Romana", XV
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	2004
Volume	
Pagine	1285- 1295
Titolo	Alcune osservazioni sulla primitiva forma architettonica della chiesa di Nostra Signora di Mesumundu a Siligo (Sassari), "Sacer", 3
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	1996
Volume	
Pagine	119- 149
Titolo	Siligo (Sassari). Resti di edificio romano e tombe di epoca tardo imperiale intorno a S. Maria di Mesomundu, in "Notizie degli Scavi"
Autore	Maetzke- Guglielmo
Anno Ed.	1965
Volume	
Pagine	307-311
Titolo	La chiesa bizantina di Nostra Signora di Mesumundu: una rilettura, in Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	2004
Volume	
Pagine	81-99
Titolo	Il tempio dell 'aghiasma, " L'Almanacco Gallurese"
Autore	Pittui- Frank Amedeo
Anno Ed.	2002-03
Volume	
Pagine	122-127
Titolo	Il tempietto di Nostra Segnora de Mesumundu. Interpretazioni e restauri, "Sacer", 13
Autore	Pittui- Frank Amedeo
Anno Ed.	2006
Volume	
Pagine	67-80

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4350**

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4350
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Curzu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in cattivo stato di conservazione. Intorno alla torre è osservabile un'estesa dispersione di materiale fittile e ceramico di epoca nuragica e romana. Recenti indagini geofisiche e di aerofotointerpretazione hanno fatto ipotizzare la presenza nel sottosuolo di numerose strutture a pianta quadrangolare, presumibilmente pertinenti al periodo romano.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.444
Coordinata Y	4.492.980

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Elisabetta Alba
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	46-47

BP2815 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2815**

 Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2815
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee
Descrizione	Situato sul pianoro in cima a Monte Santo, in posizione dominante e suggestiva sui territori di Siligo e Mores, il sito ospita una chiesa campestre di origine medievale, sede di un monastero benedettino nell'XI secolo, e tracce di frequentazione medievale.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	732
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Basso medioevo - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

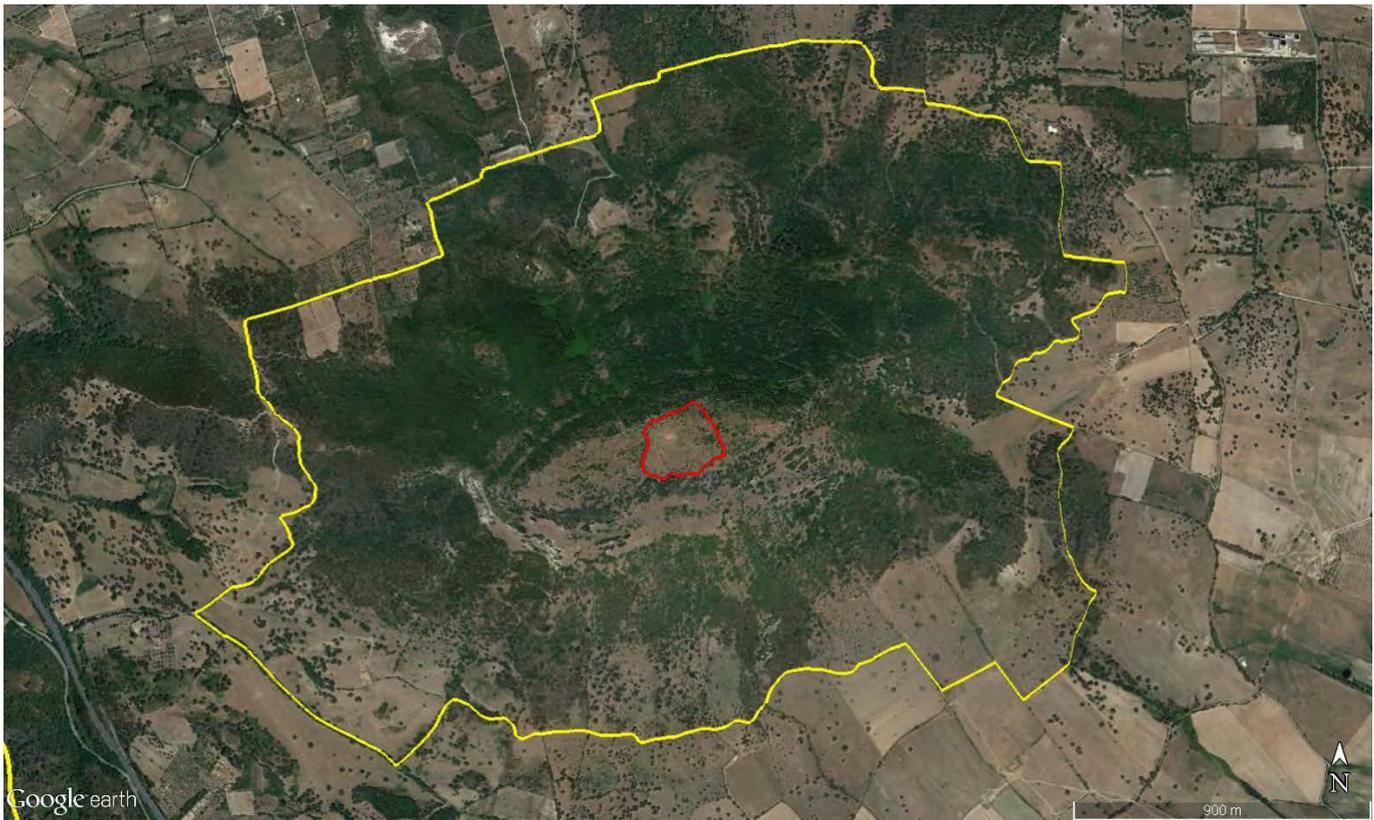
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Per l'areale di tutela integrale è stata considerata la chiesa e le aree del pianoro immediatamente limitrofe.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Sulla chiesa sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo finalizzati al mantenimento delle caratteristiche di ruralità. Dovranno essere eliminati gli elementi incongrui con riferimento a materiali, finiture e decorazioni.

E' vietata l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Sull'intero areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano il carattere rurale del contesto o alterino in maniera rilevante ed evidente lo stato dei luoghi, con riferimento a materiali, finiture e forme architettoniche.

Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio. In ogni caso devono essere privilegiati gli interventi che prevedano soluzioni in cavo interrato.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Non sono consentite piantumazioni arboree ex novo che modifichino lo stato dei luoghi in maniera tale da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale. In ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

La realizzazione di opere temporanee è soggetta ad autorizzazione stagionale.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **732**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	732
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch
Tipologia	Chiesa
Categoria	
Descrizione	Chiesa binavata di origine medievale, sede di un monastero benedettino dal 1065. Intorno alla Chiesa è presente un ampio areale di dispersione di materiale da costruzione e ceramiche di epoca medievale e postmedievale e strutture (cumbessias) legate al culto.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2815**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.481.327
Coordinata Y	4.491.940

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna
Autore	Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo
Anno Ed.	1849
Volume	XVIII
Pagine	321
Titolo	Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna
Autore	Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo
Anno Ed.	1850
Volume	XX
Pagine	144-145
Titolo	"Cenobio di Sant'Elia di Monte Santo" in <i>Bullettino Archeologico Sardo</i>
Autore	Spano-Giovanni
Anno Ed.	1857
Volume	III
Pagine	161-167
Titolo	Montecassino e la Sardegna medioevale. Note storiche e codice diplomatico sardo cassinese
Autore	Saba-Agostino
Anno Ed.	1927
Volume	
Pagine	21-23
Titolo	La Sardegna, collana "Italia romanica"
Autore	Serra Renata
Anno Ed.	1989
Volume	
Pagine	402-403
Titolo	Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, collana "Storia dell'arte in Sardegna"
Autore	Coroneo-Roberto
Anno Ed.	1993
Volume	
Pagine	119-120
Titolo	Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali
Autore	Coroneo-Roberto
Anno Ed.	2005
Volume	
Pagine	39

BP2816 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2816**

 Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2816
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Biddanoa
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato nella stessa valle in cui sorge sito archeologico di Mesumundu, da cui è separato dalla Strada Statale n. 131, anche il sito di Biddanoa è caratterizzato dalla presenza di un edificio religioso del XVIII secolo e da rilevanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al postmedievale.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	733
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa di San Vincenzo Ferrer
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Età del Bronzo - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili della chiesa o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica e prospezioni geofisiche.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale), tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 733

Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	733
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione

Chiesa di San Vincenzo Ferrer

Tipologia

Chiesa

Categoria

Descrizione

Chiesa mononavata databile al XVIII secolo. Intorno all'edificio religioso le indagini archeologiche (ricognizioni, prospezioni geofisiche) hanno evidenziato la presenza di un ampio insediamento protostorico databile tra il bronzo finale e il primo ferro (di cui sono state scavate numerose strutture) e del villaggio postmedievale abbandonato di Villanova Montesanto.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2816**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.399
Coordinata Y	4.492.449

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia basata sui dati di scavo.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età contemporanea

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Tracce insediative della Prima Età del Ferro nel sito pluristratificato di Biddanoa (Siligo- SS), "Rivista Studi Fenici "
Autore	Milanese - Marco, Deiana- Alessandra, Deriu- Maria Chiara, Fois- Antonella
Anno Ed.	2013
Volume	41
Pagine	261- 270

BP2819 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2819**

 Denominazione **Nuraghe Truviu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2819
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Truviu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato nella valle percorsa dal Rio Lasari, il sito caratterizzato dal Nuraghe Truviu risulta inserito in un contesto paesaggistico connotato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4354
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Truviu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

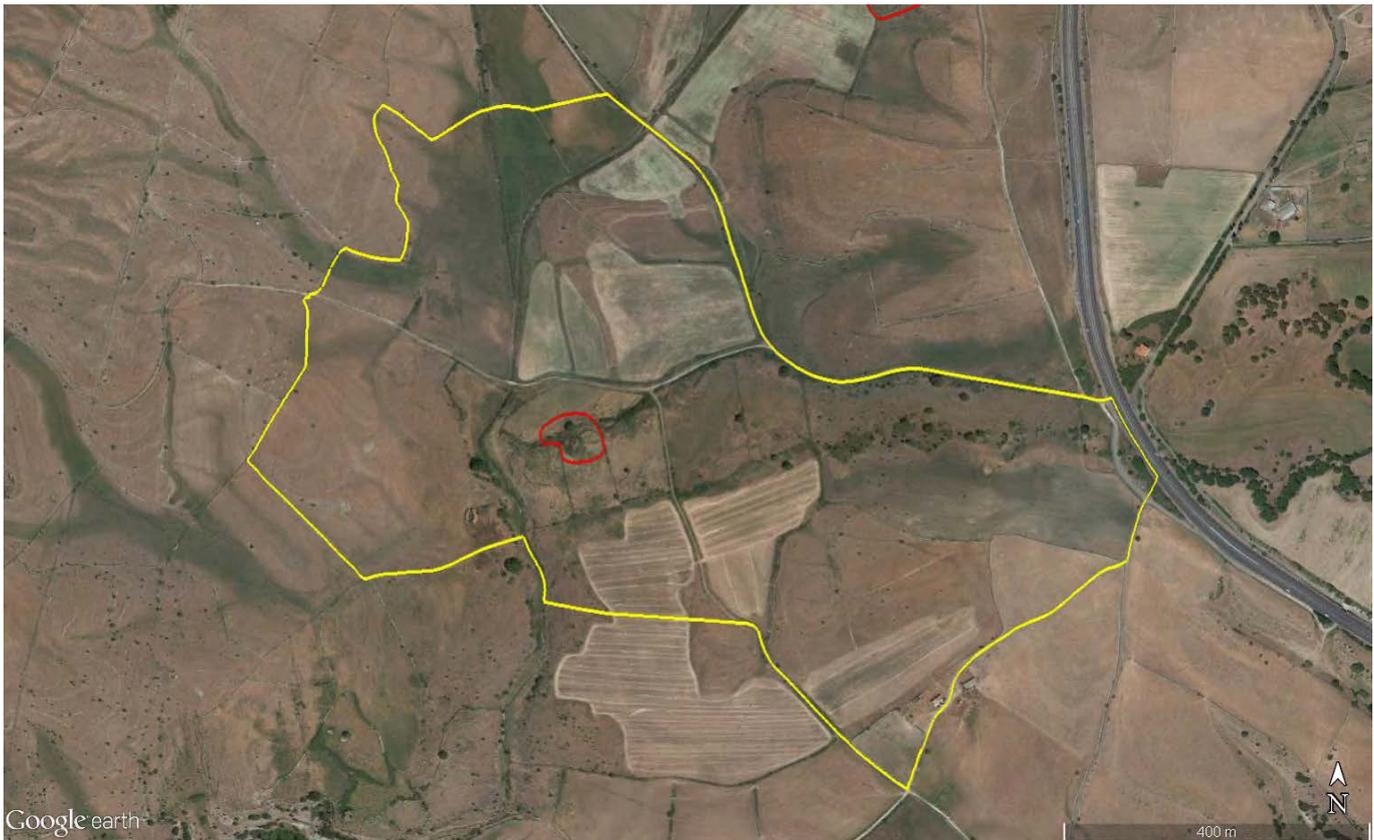
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4354**

Denominazione **Nuraghe Truviu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4354
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Truviu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre a pianta circolare di cui residuano fino ad un massimo di nove filari ad Est e sette a Sud-Est. Dalla sommità, crollata, è possibile vedere la camera centrale e la scala. E' possibile la presenza di un antemurale a Sud.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2819**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.605
Coordinata Y	4.494.720

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica assegnata sulla base della datazione del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	33-34.

BP2820 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2820**Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2820
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio si trova sulla parte settentrionale dell'ampio tavolato che caratterizza la sommità del Monte omonimo, al confine con i Comuni di Bessude e Bonnanaro. In posizione dominante sulle vallate sottostanti, da cui è isolato da ripidi pendii, il sito testimonia l'evoluzione delle civiltà del luogo svelando l'alternarsi di strutture nuragiche e medievali. Sono visibili i resti di un santuario nuragico e del castello medievale di La Capula. Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 17.12.1988
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	
Estremi del Decreto	
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.01.1990
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 02.02.1990
Data di notificazione	



A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4351
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cherchizza
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4355
Codice EP	---
Denominazione	Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio
Tipologia	Sito
Cronologia	Età del Bronzo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

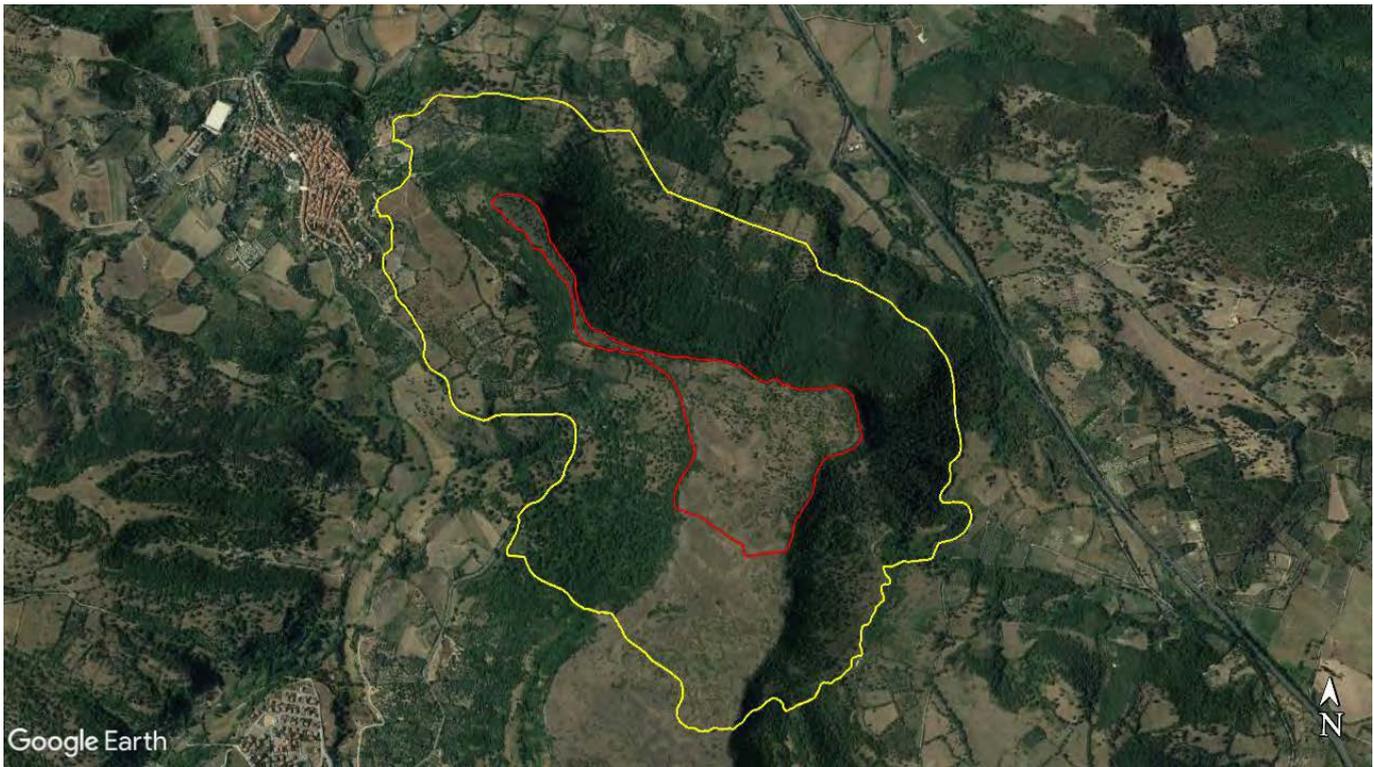
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4351**

Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4351
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Cherchizza
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2820**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.916
Coordinata Y	4.490.883

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4355**

Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4355
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio
Tipologia	Sito
Categoria	
Descrizione	Il sito è costituito da un santuario nuragico, oggetto di numerose campagne di scavo, e dai resti del castello medievale di "La Capula". Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2820**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.409
Coordinata Y	4.490.956

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Denominazione	Castello di La Capula
Tipologia	Castello
Coordinata X	
Coordinata Y	

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 17.12.1988
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	
Estremi del Decreto	
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.01.1990
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.02.1990
Data notificazione	

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Santuario nuragico sul Monte S. Antonio di Siligo (SS), in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, 3, 1986
Autore	Lo Schiavo- Fulvia
Anno Ed.	1990
Volume	
Pagine	27-35
Titolo	Siligo, Campagna di ricognizione (2007-2008), in "Archeologia postmedievale", 12
Autore	Milanese- Marco, Sanna- Luca, Cherchi- Maria, Demurtas- Maria Antonietta, M. Lorenzini- Matteo
Anno Ed.	2008
Volume	
Pagine	182
Titolo	Siligo (Sassari). Località Monte Sant'Antonio. Campagne di scavo 1990 e 1991. Relazione Preliminare: lo scavo e i monumenti, Bollettino di Archeologia, 13-15
Autore	Sanna- Anna
Anno Ed.	1992
Volume	
Pagine	197-199
Titolo	L'area archeologica di Monte S'Antonio, in A. Mastino, Siligo, storia e società, Sassari
Autore	Sanna- Anna
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	56-60

BP2821 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2821**
 Denominazione **Nuraghe Caspiana**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2821
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Caspiana
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe Caspiana è situato in prossimità della Strada Provinciale n. 80 Siligo-Ardara, inserito in un contesto caratterizzato da una grande estensione di superfici coltivate o adibite a pascolo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4356
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Caspiana
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

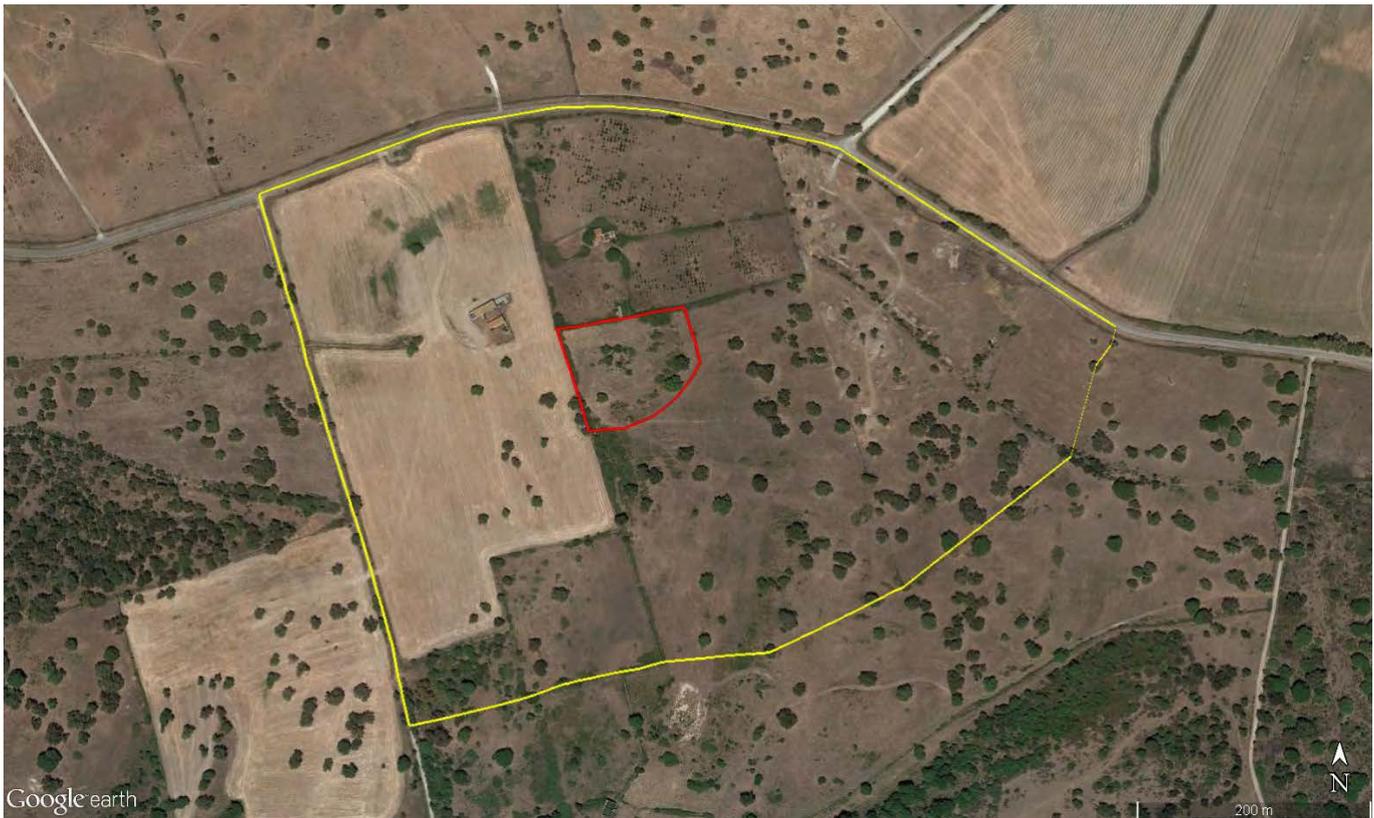
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4356**

Denominazione **Nuraghe Caspiana**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4356
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Caspiana
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe complesso di difficile lettura per lo stato di crollo e la vegetazione. E' costituito da una torre centrale e da un bastione di rifascio con torri a Nord-Est e a Sud.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2821**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.481.232
Coordinata Y	4.494.075

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	41-42

BP2822 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2822**

 Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2822
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso nuragico Crastula-Sa Marghine è costituito da tre nuraghi realizzati sull'altopiano di origine vulcanica connesso del Monte Rujù, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii si dirada quasi totalmente sull'altipiano, punteggiato da radi arbusti e segnato dai confini dei lotti un tempo coltivati e attualmente destinate a pascolo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4357
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Crastula
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali



Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4371
Codice EP	---
Denominazione	Complesso nuragico di Sa Marghine
Tipologia	Complesso
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Crastula.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Complesso nuragico di Sa Marghine.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e

finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4357**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4357
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Crastula
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre ben conservato, di cui residuano almeno quindici filari, e con ingresso rivolto a Sud. A Sud della torre si intravedono le tracce di una o due strutture circolari (riferibili ad un antemurale o ad una/più capanne), difficilmente leggibili nel profilo e nella disposizione planimetrica.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.361
Coordinata Y	4.494.948

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	30-31

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4371**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4371
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Complesso nuragico di Sa Marghine
Tipologia	Complesso
Categoria	
Descrizione	Sito nuragico costituito da due nuraghi monotorri distanziati di circa 30 metri fra loro. Entrambi i corpi di fabbrica sono di difficile lettura per i crolli e soprattutto per la vegetazione, che impedisce anche di rilevare altre strutture segnalate in bibliografia.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.579
Coordinata Y	4.494.736

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	34- 35

BP2823 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2823**Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2823
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Iscala Ruia
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sul margine settentrionale del "Piano S'Aspru" si trovano i resti del Nuraghe Iscala Ruia, realizzato in posizione dominante sulla vallata sottostante e in stretta relazione visiva con numerosi nuraghi circostanti. Il contesto, prevalentemente adibito a pascolo, presenta rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4358
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Iscala Ruia
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

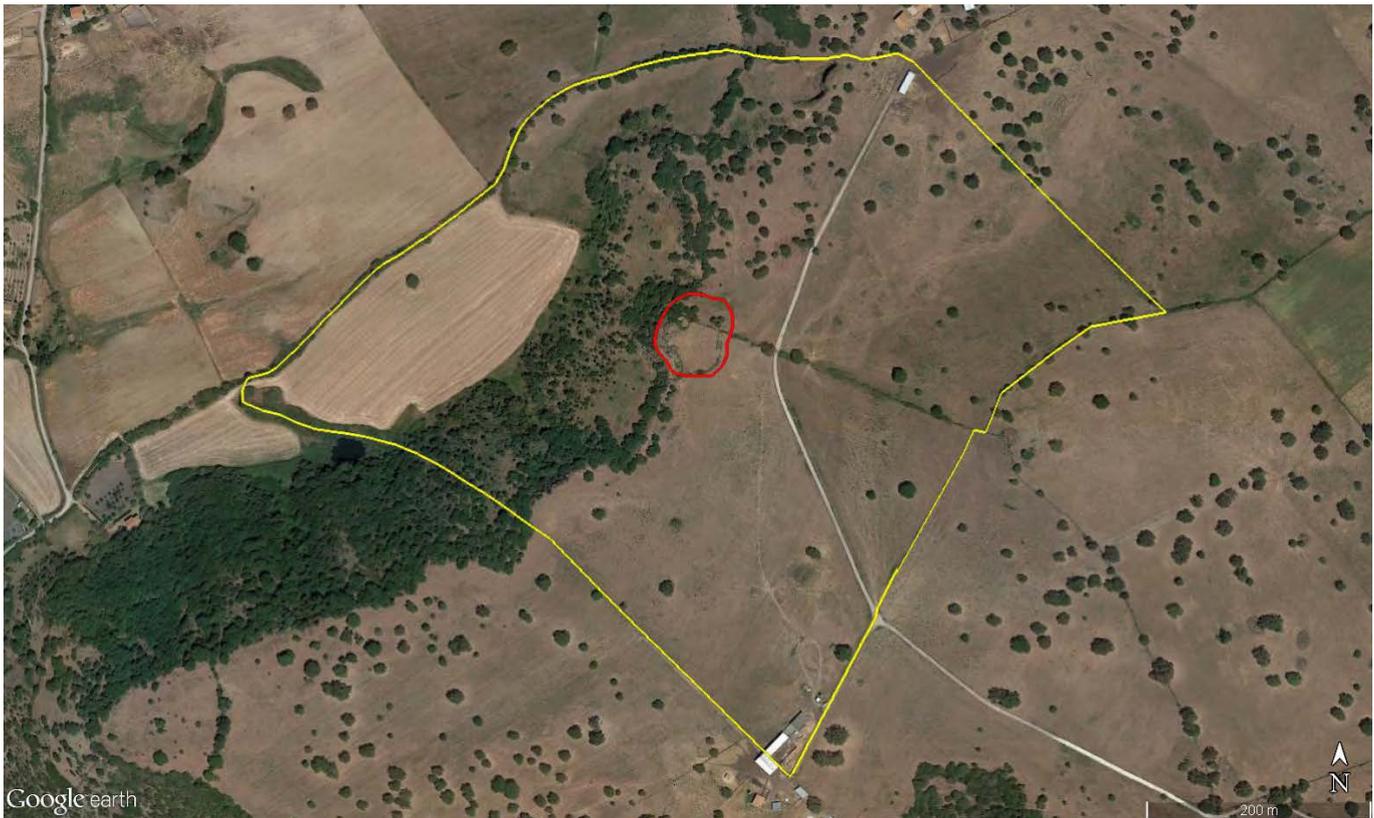
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4358**

Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4358
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Iscala Ruia
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe di difficile lettura a causa del suo cattivo stato di conservazione. Presenta una torre centrale, che residua per un massimo di otto filari sul lato orientale, cui si addossano due corpi circolari a Sud e Ovest. Inoltre a Sud-Ovest una struttura semicircolare, forse una capanna, si conserva per pochi filari ed è obliterata da una pinnetta.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2823**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.320
Coordinata Y	4.493.908

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	39-41.

BP2824 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2824**

 Denominazione **Nuraghe Traversa**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2824
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Traversa
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe Traversa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Iscala Chessa, posti a presidio delle vallate sottostanti. Situato nella zona in cui l'altopiano si restringe, è circondato da macchia mediterranea arbustiva e zone incolte.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4359
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Traversa
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

A tal fine dovrà essere rimosso il traliccio esistente prevedendo una dislocazione dello stesso esterna all'area di tutela integrale.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4359**

Denominazione **Nuraghe Traversa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4359
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Traversa
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Protonuraghe a pianta ovale, con corridoio unico longitudinale rispetto alla struttura con nicchie laterali. La lettura è resa difficile dai crolli e dalla vegetazione. A 7-8 metri ad Ovest del Nuraghe si possono leggere le rasature murarie di una probabile capanna.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2824**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.485
Coordinata Y	4.495.421

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	29-30

**BP2825 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2825**Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2825
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Realizzato dove il Rio Lasari, attraversata la piana Truviu, si trasforma nella Cascata di S'Adde Manna (Banari), il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse: un nuraghe complesso in buono stato di conservazione, i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, tracce attribuibili al villaggio abbandonato di Ruda. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4360
Codice EP	---
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu
Tipologia	Sito
Cronologia	Età del Bronzo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---
Beni culturali: ---
Componenti di paesaggio: ---
Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---
Analisi bibliografica e iconografica: ---
Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---
Fattori di rischio: ---
Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

Didascalia: -
Foto: ---
Autore: ---
Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

Didascalia

Osservazioni

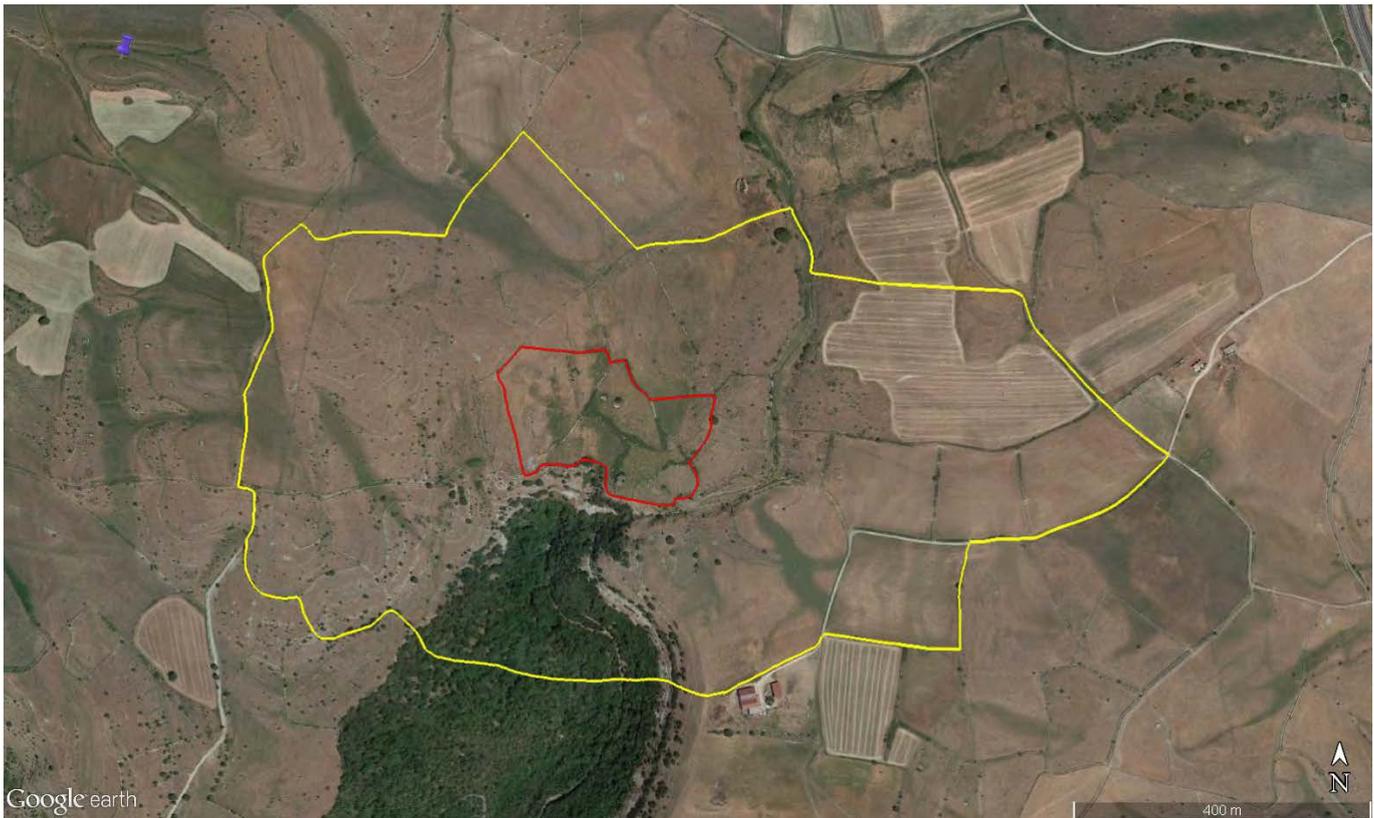
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"



Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4360**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4360
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu
Tipologia	Sito
Categoria	
Descrizione	Il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse. Vi è un nuraghe complesso in buono stato di conservazione con torre centrale, di cui residuano quattordici filari, e rifascio con almeno due torri a Nord e Ovest. A circa 30 metri a Est del Nuraghe sono visibili i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, di cui sono leggibili i muri perimetrali e l'abside orientata, costruita con l'insolita tecnica a spina di pesce. A Sud della chiesa sono addossati un paio di ambienti quadrangolari legati con malta. A Nord e a Ovest del nuraghe, per un areale molto ampio, è presente una dispersione di elementi da costruzione, laterizi, strumenti litici (ossidiana) e ceramica riferibile al periodo romano e medievale, per cui è ipotizzata nell'area l'esistenza del villaggio abbandonato di "Ruda", citato fino a metà del XIV secolo.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2825**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.310
Coordinata Y	4.494.236

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	36-37.

BP2826 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **2826**

Denominazione **Nuraghe Arzu**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2826
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Arzu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La parte sommitale di un modesto rilievo collinare che si affaccia sulla gola modellata dal Rio Mannu (o Fontana Ide) accoglie i resti del Nuraghe Arzu, inserito in un'alternanza di aree incolte punteggiate da arbusti e pendii ricoperti da fitta macchia mediterranea, che caratterizzano tutta l'area del contesto paesaggistico interessato.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4361
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Arzu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4361**

Denominazione **Nuraghe Arzu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4361
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Arzu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre quasi completamente distrutto: è possibile rilevare solamente l'anomalia superficiale. Poco a Sud della torre è rilevabile un palmento scavato nella roccia calcarea.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2826**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.475.961
Coordinata Y	4.493.014

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo romano
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	46

BP2827 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2827**

 Denominazione **Nuraghe Morette**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2827
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Morette
Categorie di zone di interesse archeologico	7) aree caratterizzate da strutture archeologiche e/o da una concentrazione di manufatti e reperti, che in virtù degli elementi di connessione culturale e/o cronologica competono alla definizione di un contesto archeologico unitario.
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Nella valle che si estende ai piedi del Monte Ruiu si trova il nuraghe monotorre Morette, inserito in un contesto paesaggistico prettamente agricolo, in cui la sequenza di campi coltivati è interrotta dalla strada comunale "Pistia Pubulos" e dalla presenza di un impianto di trasformazione elettrica.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4362
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Morette
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene, ad eccezione delle piantumazioni atte a ridurre l'impatto visivo dei tralicci dell'impianto di trasformazione elettrica.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali nuovi o ampliamenti dei sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni. In tal senso dovranno essere adottate misure di mitigazione visiva dell'attuale centrale di trasformazione elettrica, con opportune piantumazioni di alberature ad alto fusto.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4362**

Denominazione **Nuraghe Morette**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4362
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Morette
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in buono stato di conservazione, fino ad un elevato di dodici filari sul lato orientale. E' tuttora visibile, ma non praticabile, l'ingresso a Sud-Est e la camera inferiore. A Ovest del Nuraghe è presente una dispersione di materiale litico e ceramico che arriva fino alla prima età imperiale.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2827**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.889
Coordinata Y	4.495.054

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Il primo estremo temporale si basa sulla cronologia generica del periodo nuragico. Il secondo invece deriva dalla presenza di ceramica romana, in particolare sigillata italyca.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età Romana

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	32-33

BP2828 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2828**Denominazione **Nuraghe Nuraghetta****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2828
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Nuraghetta
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzia un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Facente parte della sequenza di torri nuragiche che, con un andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, il nuraghe monotorre Nuraghetta risulta inserito nello stesso contesto paesaggistico caratterizzato da campi coltivati o adibiti a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4363
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Nuraghetta
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4363**

Denominazione **Nuraghe Nuraghetta**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4363
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Nuraghetta
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre, poco leggibile perché interrato e crollato, in basalto e calcare. Poco a Est del nuraghe, sotto una pinnetta, è rilevabile un'altra struttura circolare mentre ancora più a Est, a 40 metri dalla torre, è presente una struttura subrettangolare di cui si colgono i muri perimetrali settentrionale e orientale, in grossi blocchi sbazzati. Nell'area è presente una dispersione di ceramica grezza, probabilmente di epoca nuragica, e laterizi, forse romani e di epoca sub-contemporanea.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2828**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.475.002
Coordinata Y	4.495.316

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	28-29

BP2829 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2829**

 Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2829
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe S'Ortolu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La parte sommitale di un modesto rilievo collinare in località "Badde Ortolu", accoglie i resti della torre nuragica, inseriti in un contesto paesaggistico di campi arati o incolti e caratterizzato dalla presenza della Strada Statale n. 131.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4365
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Ortolu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4365**

Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4365
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Ortolu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe di difficile lettura a causa del cattivo stato di conservazione (residuano al massimo tre filari sul lato meridionale) e della vegetazione. Si rileva una torre centrale con due corpi circolari (torri o capanne), a Sud e Sud- Est.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2829**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.549
Coordinata Y	4.494.050

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	38

BP2830 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2830**

 Denominazione **Nuraghe Putturaju**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2830
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Putturaju
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Ai pochi resti del Nuraghe Putturaju fanno da cornice scenica ampi campi coltivati inframmezzati a Est dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva a macchia lungo il corso del Rio Giuncos.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4364
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Putturaju
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4364**

Denominazione **Nuraghe Putturuju**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4364
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Putturuju
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Del nuraghe, segnalato in bibliografia e sulla carte geografiche, residua attualmente solo un cumulo di massi, che non permette la lettura della planimetria.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2830**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.946
Coordinata Y	4.494.618

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	35

BP2831 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2831**

 Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2831
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Santu Filighe
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Inglobati all'interno di un'azienda agricola, i resti della struttura nuragica risultano inseriti in un contesto paesaggistico caratterizzato da un susseguirsi di fondi agricoli punteggiati da piccole strisce di vegetazione.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4368
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Santu Filighe
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età moderna
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro del monumento, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e dovranno essere eliminati gli elementi incongrui; gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Sono ammessi ed anzi auspicabili interventi di valorizzazione del bene, soprattutto la demolizione degli edifici esistenti, a cura o con la supervisione degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Dovranno essere eliminati gli elementi e manufatti incongrui dai fabbricati esistenti e non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene. Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali

sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4368**

Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4368
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Santu Filighe
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe complesso con torre centrale scarsamente conservata (massimo di quattro filari) e rifascio/bastione sul lato meridionale, che doveva comprendere anche la torre semicircolare attualmente visibile a Est, di dimensioni minori rispetto al mastio centrale. Sopra il nuraghe sono rilevabili, oltre a corpi di fabbrica di costruzione recente, due muri perpendicolari di notevole spessore, costruiti con conci squadrate e legati con malta, che unitamente alla presenza di elementi architettonici sparsi (acquasantiere, stipiti) possono essere riferiti alla Chiesa di San Felice, ricordata anche dal toponimo.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2831**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.814
Coordinata Y	4.494.219

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	39

**BP2832 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2832**Denominazione **Nuraghe S'Iscalea Chessa****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2832
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe S'Iscalea Chessa
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe S'Iscalea Chessa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Traversa, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii continua nella parte più ristretta dell'altopiano in cui il Nuraghe è inserito.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4369
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe S'Iscalea Chessa
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

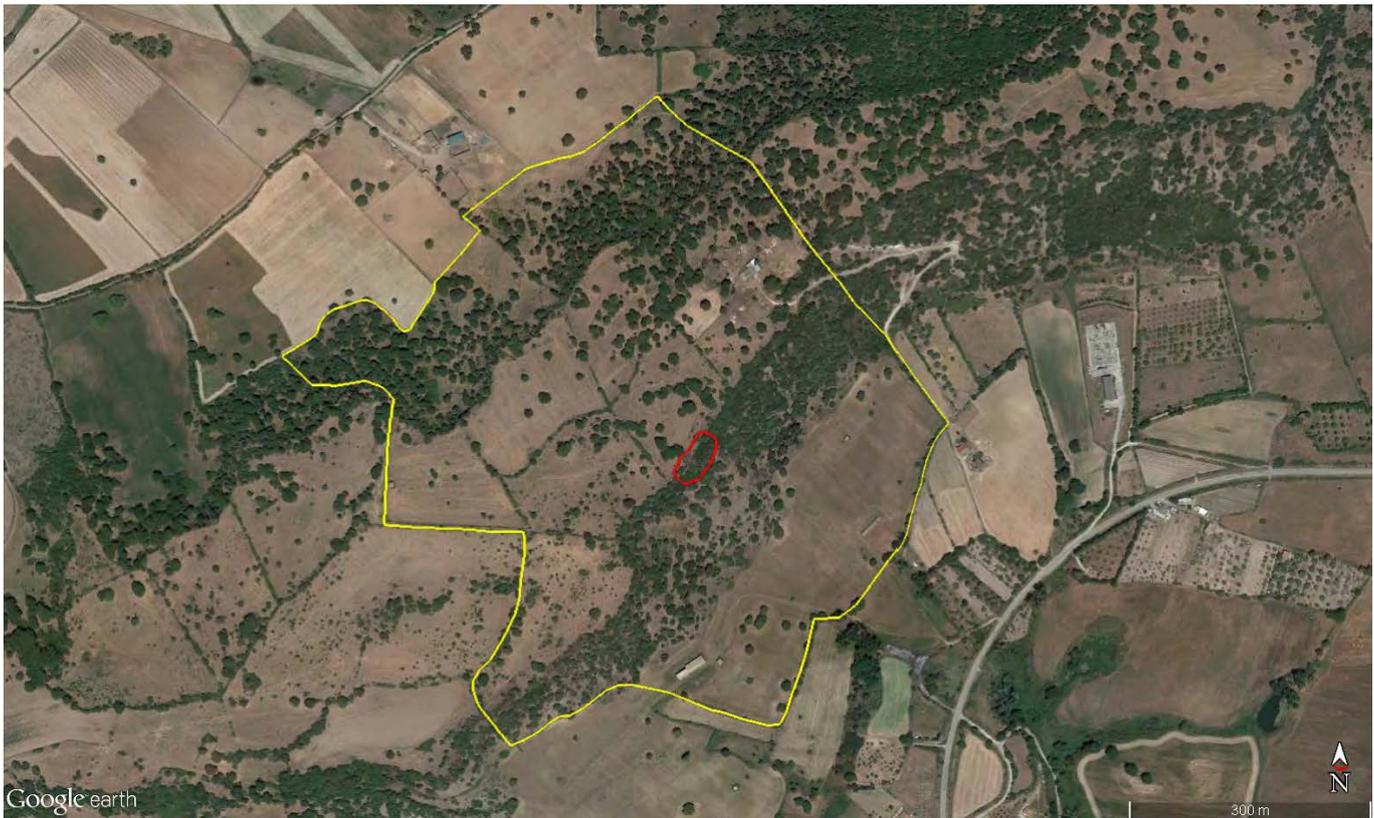
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4369**

Denominazione **Nuraghe S'Iscala Chessa**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4369
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe S'Iscala Chessa
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe semplice in cattivo stato di conservazione e poco leggibile a causa della vegetazione. Non è chiaro se si tratti di un monotorre semplice o di un protonuraghe.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2832**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.118
Coordinata Y	4.495.008

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:



BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	31-32

**BP2833 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2833**Denominazione **Nuraghe Tranesu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	2833
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Tranesu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Lungo il versante meridionale del Paulu Pizzinnu si trovano i resti del Nuraghe Tranesu e di alcuni allineamenti, parzialmente occultati dalla vegetazione che riveste il pendio.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4370
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Tranesu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

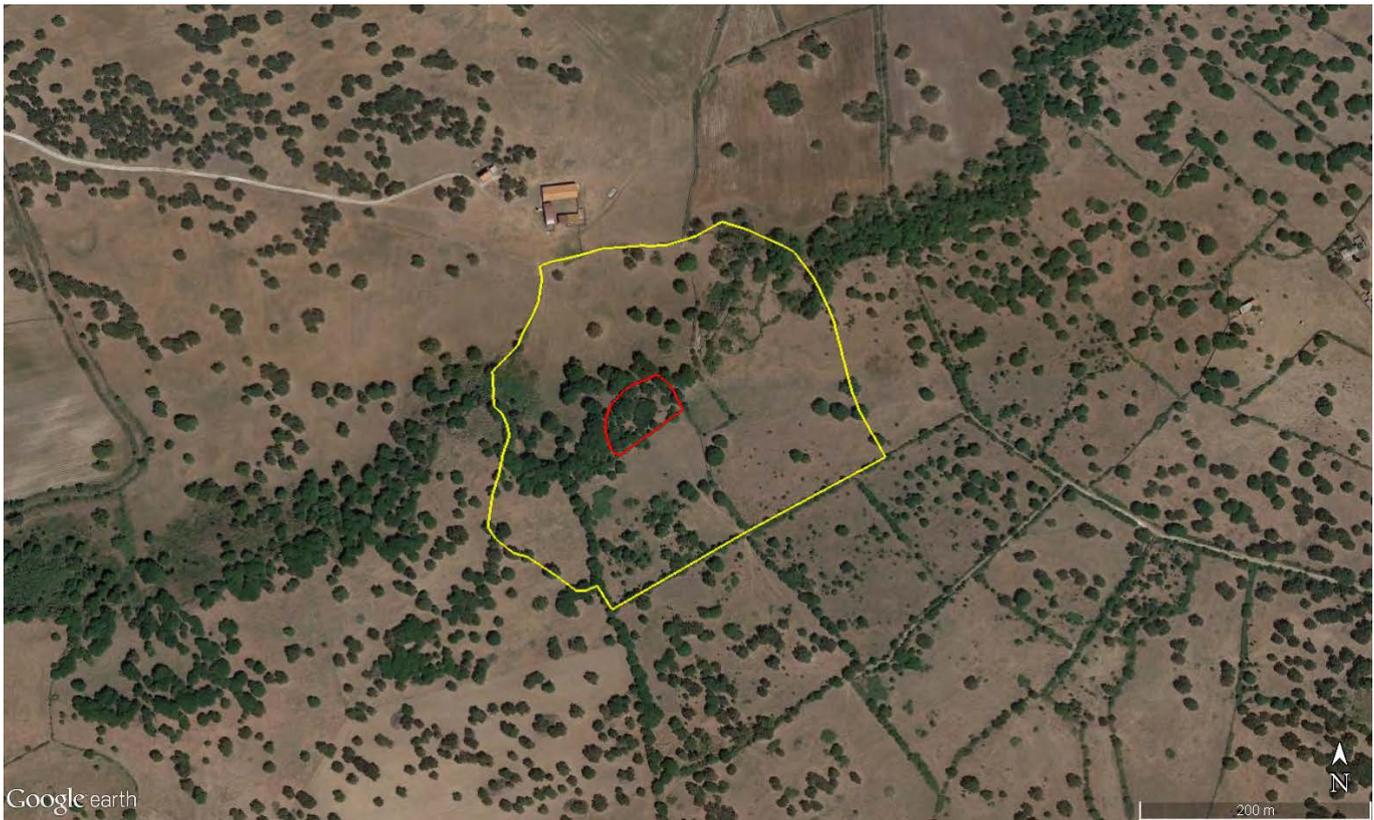
Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.



Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4370**

Denominazione **Nuraghe Tranesu**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4370
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	Nuraghe Tranesu
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in stato di crollo e parzialmente occultato dalla vegetazione; conserva solo in parte, sul lato settentrionale, una discreta porzione di elevato. Dal lato Est si scorge un probabile allineamento con direzione Nord-Sud, costruito con doppio filare di blocchi basaltici di grande dimensione. Sul lato Sud-Est invece si intravede un breve allineamento semicircolare.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2833**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.988
Coordinata Y	4.494.732

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	35-36

BP2835 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2835**

 Denominazione **Nuraghe Sambisue**

A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2835
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Sambisue
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La sequenza di torri nuragiche che, con andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, si chiude con il Nuraghe Sambisue, situato al confine con i Comuni di Florinas e Codrongianus. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da una sequenza di ampi campi coltivati quasi totalmente privi di vegetazione.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4367
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Sambisue
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4367**

Denominazione **Nuraghe Sambisue**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4367
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Sambisue
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe poco leggibile a causa del cattivo stato di conservazione (residuano uno/due filari) e della vegetazione. Parrebbe un monotorre con antemurale. A Est della torre dispersione di elementi litici, laterizi e ceramica nuragica e romana (grezze, anfore, sigillata italica, ceramica da cucina africana).

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2835**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.914
Coordinata Y	4.496.145

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	28

BP2836 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2836**

 Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**
A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO
GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	2836
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Ponte Molino
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Posizionato sul margine meridionale del "Piano S'Aspru", il Nuraghe complesso Ponte Molino presidia la vallata sottostante e i siti pluristratificati di Mesumundu e di Biddanoa. Il contesto paesaggistico di riferimento presenta sull'altipiano ampie zone adibite a pascolo e rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo. Sono inoltre presenti alcuni fabbricati appartenenti ad un'azienda agricola.

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI
Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4366
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Ponte Molino
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ**Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilitàDocumento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-

-

-

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

Didascalia

Osservazioni

C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

"Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4366**

Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**

e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

GENERALITA'

Tipo di scheda	BPR
Codifica da Repertorio	4366
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	Nuraghe Ponte Molino
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un nuraghe complesso in discreto stato di conservazione. Presenta una torre centrale ben conservata circondata da un bastione trilobato con ingresso occidentale, di cui sono ben leggibili le torri. E' possibile l'osservazione delle camere interne per i crolli sommitali. Pochi metri a Est del complesso sono leggibili le rasature murarie di un corpo di fabbrica rettangolare o ellittico. A Ovest del Nuraghe, sul ciglio dell'altopiano, è invece rilevabile un allineamento Est-Ovest di 25 metri di lunghezza. Intorno alle strutture si possono osservare frammenti di ceramica comune di epoca romana.

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2836**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.411
Coordinata Y	4.493.275

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	44- 46



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-31 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna
Settentrionale Nord-Ovest
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Stazione forestale di Thiesi

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R. T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Con riferimento alla richiesta in oggetto pervenuta dalla Direzione Generale dell'Ambiente acquisita da questo ufficio con prot. n. 39775 del 07/06/2023, si comunica che l'intervento proposto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, pertanto non sono necessari pareri o provvedimenti amministrativi di questo Servizio.

Al fine di proteggere l'impianto da incendi di vegetazione e al fine di prevenire pericoli di incendio boschivo provocabili dallo stesso campo agrivoltaico, si ritiene necessario realizzare delle fasce parafuoco di larghezza pari a 10 m lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto, in analogia a quanto previsto dalle Prescrizioni regionali AIB per fabbricati rurali e depositi di materiale infiammabile.

Nelle aree interessate dagli interventi si rileva la possibile presenza di piante di sughera per il cui abbattimento è necessaria l'autorizzazione/parere di questo Servizio nei riguardi L.R. 4/94. Per questo motivo nel caso sia necessario l'abbattimento delle stesse, si chiede un elaborato riportante il numero di piante con descrizione fotografica, indicando le misure che verranno adottate per compensare il taglio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti nel periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo”, dovranno essere rispettate le vigenti Prescrizioni Regionali Antincendi.

Al Servizio Tutela del Paesaggio che legge per conoscenza si comunica che a seguito di accertamenti in merito alla sussistenza di aree boscate nei lotti interessati dal progetto dell’impianto agrivoltaico in oggetto non sono state rilevate aree assimilabili a bosco.

Il presente parere è valido nei soli riguardi della tutela idrogeologico e forestale, sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore del Servizio

(L.R. 31/98 Art. 30 comma 4)

Dott. Giovanni Tesei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T. N. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. Osservazioni

In riferimento alla nota prot. n. 17162 del 05/06/2023 (prot. Ass.to Trasporti n. 11406 del 06/06/2023), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società SF Lidia III S.r.l. intende realizzare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare in agro, denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru", con le relative opere di connessione, ubicato nella zona agricola dei comuni di Siligo Codrongianos Ploaghe. L'impianto in progetto è costituito da n. 60.516 moduli per una potenza complessiva di 42.058.620 kWp. Esso è caratterizzato da:

- superficie complessiva disponibile dell'area interessata dal progetto pari a 87.40.54 ha, di cui 18.79.62 ha è la superficie occupata dai pannelli fotovoltaici;
- cavidotto interrato per convogliare l'energia elettrica prodotta alla Stazione Elettrica (SE) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) di Terna, denominata "Codrongianos", ubicata nel Comune di Codrongianos.

L'impianto sarà ubicato in località "PIANU S'ASPRU", nel Comune di Siligo (SS), e sarà raggiungibile dalla strada provinciale S.P. 80. Inoltre, verrà realizzata una strada bianca (di ampiezza circa 5/6 m) per l'ispezione dell'area di intervento lungo tutto il perimetro dell'impianto per l'accesso alle piazzole delle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

cabine. La viabilità interna all'impianto agro-fotovoltaico è costituita da strade bianche di nuova realizzazione.

Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. Tuttavia non è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. A tal proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti.

Si rileva che nel suddetto elaborato non è presente una componente specifica per "Mobilità e Trasporti" e non emergono particolari considerazioni e studi concernenti l'impatto del progetto sul sistema dei trasporti. Si evidenzia che gli impatti ambientali generati dal progetto sul sistema dei trasporti rappresentano un aspetto non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, soprattutto in relazione alla tipologia dei mezzi eccezionali coinvolti. Il principale impatto potenziale si riferisce in particolare agli effetti indotti dal movimento di mezzi speciali di trasporto/pesanti sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (statali, provinciali e comunali).

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo delle componenti più voluminose e pesanti dell'impianto, che presumibilmente arriveranno in Sardegna via nave, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento porto - sito, e considerando che saranno utilizzati anche mezzi speciali di trasporto, non sembrerebbero essere state fatte particolari analisi e studi concernenti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto e le infrastrutture portuali.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la circolare ENAC, protocollo n. 0146391/IOP del 14/11/2011, intitolata "*Decreto Legislativo 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - Procedimenti autorizzativi ex art. 12*", per gli impianti che "*possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento*", è richiesta l'istruttoria e parere-nulla osta ENAC se ubicati



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

distanza inferiore a 6 Km dall'aeroporto più vicino". Si rimanda al documento "*Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea*" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ENAC, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Dall'analisi dei documenti messi a disposizione è emerso che è stata effettuata una valutazione preliminare degli eventuali impatti per la navigazione aerea. Nel caso in esame la distanza dell'area più prossima al più vicino aeroporto, quello di Alghero-Fertilia, risulta essere di circa 38 km.

Con riferimento alle interferenze dell'impianto eolico con le linee ferroviarie, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R 11 luglio 1980, n. 753, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla citata normativa e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria. A tal proposito si evidenzia che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene opportuno che si tenga conto delle osservazioni sopra riportate in relazione agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso, nonché in merito all'analisi degli effetti ambientali sulla componente "Mobilità e Trasporti", che allo stato attuale non risultano essere stati stimati nel progetto.

**Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana**

Settore Pianificazione strategica /Geom. M. C. Puggioni

Settore Pianificazione strategica /Resp. Ing. Nicola Pusceddu

Siglato da :

NICOLA PUSCEDDU



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

TIT. I.I Fasc. 431/2023

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze
Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l.– Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Si trasmettono, in allegato alla presente, le osservazioni di questo Dipartimento relative al procedimento in oggetto. Contestualmente si comunica che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. per l'istanza in oggetto il Responsabile del Procedimento, per gli aspetti di competenza del Dipartimento Sassari e Gallura, è il Funzionario Simona Canu, contattabile dal lunedì al venerdì al 079/2835301 dalle ore 9 alle ore 12, indirizzo email: scanu@arpa.sardegna.it, indirizzo PEC: dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it.

Distinti saluti

La Direttrice del Dipartimento

Rosina Anedda*

** Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005*

S. Canu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

ARPAS
Protocollo Partenza N. 24147/2023 del 29/06/2023
Allegato 1 - Class. I.I - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

[N. 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N.

Proponente: SF Lidia III S.r.l.

**Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica (M.A.S.E.)..**

Osservazioni

Giugno 2023

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

Indice

PREMESSA	3
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
2. INFORMAZIONI TECNICHE	4
3. OSSERVAZIONI	4
3.1. Ubicazione del progetto ed idoneità delle aree	4
3.2. Piano progettuale e caratterizzazione ambientale	5
3.3. Gestione Terre e rocce da scavo	5
3.4. Produzione e gestione dei rifiuti	6
3.5. Progetto di Monitoraggio Ambientale	6
4. CONCLUSIONI	7

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 11/75 del 24/03/2021, in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in località "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: SF Lidia III S.r.l.- Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Il presente documento di osservazioni è reso quale valutazione tecnica per gli aspetti ambientali di competenza dello scrivente, riferita al procedimento nel quale si inserisce, in concorso con altri pareri resi dagli altri soggetti coinvolti e in tale ottica non riveste alcun carattere vincolante per l'amministrazione chiamata all'emissione del titolo abilitativo o dell'atto finale.

1. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo di intervento	<i>Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW". 'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2. Ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al paragrafo denominato "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" così come previsto dal comma 6) art. 31 nel Decreto-legge 31-05-2021 n. 77</i>
Proponente intervento:	Proponente: SF Lidia III S.r.l.
Comune:	Siligo
Provincia:	Provincia di Sassari
Attività:	Realizzazione di un parco fotovoltaico con contestuale attività agricola

Con nota prot. n. 17132 del 05/06/2023 (prot. ARPAS n. 20837/2023 del 06/06/2023) il Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della Direzione generale dell'Assessorato per la Difesa dell'Ambiente della RAS, chiede agli Enti in indirizzo di voler comunicare eventuali osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento, allo stesso Servizio VIA. Si precisa inoltre che al procedimento si applicano i tempi e le modalità previsti per gli

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

interventi di cui all'art. 8, co. 2-bis, nonché agli articoli 24 e 25 del vigente D.lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di V.I.A. è svolta dalla Commissione Tecnica P.N.R.R.-P.N.I.E.C.

Questo Dipartimento si esprime per gli aspetti di propria competenza sulla base della documentazione tecnica pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9854/14520>.

2. INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico in cui l'attività agricola coesisterà con l'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare. Le opere progettuali da realizzare si possono così sintetizzare:

1) Impianto ad inseguimento monoassiale, della potenza complessiva installata di 42.058.620 kWp, ubicato in località "PIANU S'ASPRU", nel Comune di Siligo (SS);

2) N. 1 dorsale di collegamento interrato, in alta tensione (36 kV), per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto al futuro ampliamento della stazione elettrica (SE) della RTN "Codrongianos". Il percorso dei cavi interrati, che seguirà la viabilità esistente in particolare la complanare della SS131 le strade provinciali SP80 la SS 729 e 597, e alcune strade comunali, si svilupperà per una lunghezza di circa 14 km; ricadenti nel territorio dei comuni di (Siligo, Codrongianos e Ploaghe).

È stato inoltre definito uno specifico Piano colturale, distinguendo tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile) e la fascia arborea perimetrale con un uliveto su due file parallele ed un'ulteriore area in prossimità destinata unicamente a uliveto intensivo.

3. OSSERVAZIONI

3.1. Ubicazione del progetto ed idoneità delle aree

Considerando che l'impianto ricade prevalentemente in area agricola classificata dal PUC come zona agricola di importanza primaria (E2), si rileva che la superficie totale di copertura dei pannelli fotovoltaici e le fondazioni delle strutture in progetto, riducono la superficie di suolo, da destinare alle attività agricole, e pertanto si suggerisce la valutazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione dell'impianto oppure di rivedere la superficie investita dall'impianto fotovoltaico.

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

3.2. Piano progettuale e caratterizzazione ambientale

Si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini pedologiche sito-specifiche. Gli esiti di tali indagini dovrebbero essere funzionali sia alla classificazione della Land Capability, sia alla caratterizzazione edafica del sito, indispensabile per la caratterizzazione pedoclimatica, propedeutica alla scelta delle colture più idonee nell'intero areale. Considerando la notevole estensione dell'area investita dal progetto, sarebbe opportuno eseguire uno studio di dettaglio pedologico del sito, per il quale si consiglia di seguire lo schema proposto nelle "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio.

Al fine di escludere effetti negativi sul suolo connessi all'insorgere di potenziali processi erosivi riferibili all'installazione delle strutture, è opportuno che le scelte agronomiche e progettuali siano indirizzate al mantenimento di una copertura vegetale. Si raccomanda pertanto di mantenere la massima distanza possibile tra le file, evitando così il possibile ombreggiamento e consentendo alle specie utilizzate di andare a seme e di riprodursi negli anni, tenendo conto della potenziale ridotta disponibilità di radiazione diretta.

3.3. Gestione Terre e rocce da scavo

Il proponente presenta un Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 DPR 120/2017) che in linea generale si condivide, ma per il quale si raccomanda di recepire le seguenti indicazioni.

Tra gli elaborati di progetto non risulta presente la planimetria con l'ubicazione dei punti di indagine proposti, pertanto sarà necessaria l'elaborazione di una cartografia che indichi le ubicazioni di tutti i punti di campionamento previsti, comprensivi di quelli da realizzare nel cavidotto di collegamento alla stazione Terna.

Si raccomanda sin d'ora di seguire una gerarchia di gestione delle terre e rocce che preveda, come prima opzione, di valutare l'integrale riutilizzo in sito del materiale e in seconda istanza si richiede l'adozione di modalità di gestione delle terre e rocce da scavo tese ad evitare/ridurre al minimo la produzione di rifiuti e a consentirne il loro utilizzo ex-situ come sottoprodotto, ad esempio per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale. La gestione come rifiuto dovrà prediligere il conferimento presso impianti di trattamento e recupero ed il conferimento in discarica dovrà rappresentare l'ultima alternativa possibile, giustificata dagli esiti della caratterizzazione ambientale.

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

Tale gestione dovrà essere seguita anche nel caso di volumi di scavo modesti, come quelli relativi all'impianto di Rete, per i quali il proponente prevede il conferimento a discarica autorizzata a prescindere dagli esiti della caratterizzazione ambientale.

3.4. Produzione e gestione dei rifiuti

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti in tutte le fasi di vita dell'impianto in oggetto, si raccomanda di applicare la gerarchia di gestione che prevede come prima opzione il riutilizzo, seguito dal conferimento dei rifiuti presso centri di recupero o trattamento e solo come ultima opzione si dovrà prendere in considerazione il conferimento in discarica.

3.5. Progetto di Monitoraggio Ambientale

Si condivide in linea generale quanto proposto nel Progetto di Monitoraggio Ambientale, ma si raccomanda di integrare il monitoraggio delle componenti ambientali Atmosfera e Suolo per la fase di cantiere.

Per quanto riguarda la componente Atmosfera, considerando la presenza di recettori sensibili in relazione alla protezione della salute, della vegetazione e degli ecosistemi, si ritiene necessario prevedere il monitoraggio, di alcuni parametri quali pm10, pm2.5 ed eventualmente anche parametri legati all'inquinamento dato dalla movimentazione dei macchinari di cantiere. Pertanto, il PMA presentato dovrà prevedere tale monitoraggio presso alcuni recettori e dovrà essere integrato con l'indicazione delle ubicazioni, dei parametri e delle metodologie, nonché degli interventi e misure di mitigazione da adottare al verificarsi del superamento di soglie di qualità precedentemente stabilite.

Riguardo la componente Suolo è opportuno che il Proponente predisponga un monitoraggio nelle aree di cantiere non impermeabilizzate, laddove sia prevista la sosta di mezzi meccanici o il deposito anche temporaneo di rifiuti o qualunque elemento potenzialmente in grado di rilasciare inquinanti. Anche in questo caso è opportuno che il PMA sia integrato con l'indicazione delle ubicazioni (aree di cantiere), dei parametri e delle metodologie.

Inoltre si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio della fertilità dei suoli, per il quale si raccomanda di seguire le "Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA. Le stesse linee guida definiscono: il protocollo di monitoraggio/campionamento dei principali parametri chimico-fisico-biologici dei suoli; le fasi di monitoraggio e gli intervalli temporali di campionamento. Si raccomanda inoltre di far riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie di monitoraggio.

[ID: 9764] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Pianu de Roda" dalla potenza di 80 MWp e relative opere di connessione alla RTN, in località "Pianu de Roda" nel Comune di Ozieri (SS). Proponente: SF Lidia II S.r.l.

Per quanto riguarda la componente Rumore, si dovrà far riferimento al competente Servizio Agenti fisici di questa Agenzia, per la verifica di quanto proposto.

Si evidenzia inoltre che, sulla base di quanto indicato nelle Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici, pubblicate dal MITE a giugno 2022, *“un impianto agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate”*.

Nella relazione agronomica si afferma che “l'impianto sarà dotato di un sistema di monitoraggio che consente di verificare l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità dell'attività dell'azienda agricola coinvolta”. Pertanto si raccomanda l'elaborazione, con frequenza annuale, di una relazione tecnica che contempli l'analisi dei risultati dei monitoraggi e delle azioni intraprese dal proponente sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle campagne di monitoraggio. Inoltre, si ritiene utile predisporre una relazione annuale di tipo agronomico, che riporti nel dettaglio i dati e le informazioni relativi alle attività agricole realizzate e alla relativa produttività. Tale documento permetterà di valutare l'efficacia delle scelte progettuali e la continuità delle attività agricole. La valutazione tecnica dei contenuti di tale rendiconto è rimandata agli Enti competenti in materia.

4. CONCLUSIONI

Si ritiene che la documentazione progettuale debba essere integrata secondo quanto osservato al capitolo precedente, al fine di fornire un quadro esaustivo funzionale alla valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi proposti.

Il Funzionario Istruttore

S. Canu (RP)*

Incarico Professionale Controllo e Valutazione sulle fonti di pressione ambientale

A. Cossu*

La Direttrice del Dipartimento

Rosina Anedda*

* documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto Legislativo 82/2005

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER MARCA DA BOLLO

(art.47 d.p.r. 28 Dicembre 2000, n. 445 – D.M. 10 Novembre 2011)

Il/La sottoscritt [] []
Nato a [] prov. [] il []
Codice fiscale []

avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10.11.2011 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi

DICHIARA

che la marca da bollo n. [] apposta nello spazio sottostante sull'originale della presente dichiarazione è stata annullata
apporre qui la marca da bollo

L'originale della presente dichiarazione è custodito dal sottoscritto (con impegno di metterlo a disposizione per eventuali controlli e verifiche ai sensi di legge) presso il seguente indirizzo:

Località [] Via [] n. []

Luogo e data []

Il dichiarante

[]

- L'annullamento del contrassegno, applicato nell'apposito spazio, dovrà avvenire tramite apposizione della data di presentazione della dichiarazione.
- La presente dichiarazione, deve essere inviata in modalità telematica.

MODELLO DI DOMANDA PER CONCESSIONE DEMANIALE REGIONALE

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale degli Enti locali e Finanze

Servizio demanio e patrimonio di

Indirizzo pec:

Oggetto: richiesta di concessione per l'uso di area appartenente al demanio regionale

Il/La sottoscritt

Nato a

prov

il

Codice fiscale

residente in

prov

via

1. Privato Cittadino; 2. Ditta/Società a scopo produttivo; 3. Ditta senza scopo di lucro;

(da compilare solo se si è barrata la casella 2.)

Rappresentate legale della Ditta/Società Nome o Rag. Sociale della ditta

Cod. Fisc. o P.IVA

con Residenza o sede Legale in Via

n°

C.A.P.

nel Comune di

Prov.

consapevole delle responsabilità penali connesse alla produzione di dichiarazioni mendaci o false, richiamate dall'art. 76 del D.lgs 28 dicembre 2000, n. 445, e delle conseguenze in termini di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

CHIEDE

Il rilascio della concessione demaniale per l'utilizzo di un'area demaniale della superficie di mq. _____

ubicate nel comune di

individuata catastalmente al

Foglio _____ particella _____

Foglio _____ particella _____

Foglio _____ particella _____

Il rilascio della concessione demaniale l'utilizzo dell'area demaniale è richiesta per (*barrare la casella di interesse*):

- attraversamento con tubazioni sotterranee; attraversamento con cavi sotterranei;
- attraversamento con cavi aerei; attraversamento stradale; occupazione con impianto fisso;
- posizionamento cartelli, pali, strutture fisse; allacciamento a rete; uso agricolo;
- attraversamenti con ponti, passerelle, tombini e guadi; uso commerciale o industriale;
- altro tipo di intervento qui di seguito specificato:

Allego alla presente, una copia della seguente documentazione, anche su supporto informatico:

- cartografia in scala 1:25.000 con indicata la zona inerente l'occupazione;
- stralcio della carta tecnica regionale in scala 1:10.000 comprendente un'area esterna almeno 500 metri intorno alla zona di utilizzo;
- stralcio della mappa catastale aggiornata con indicazione dei mappali interessati dai lavori e dalle opere da eseguire e dei confini demaniali nonché indicazione delle superfici demaniali da occupare;
- documentazione fotografica della zona interessata l'utilizzo;
- attestazione di imprenditore agricolo (*solo per il caso di concessione richiesta ad uso agricolo*);
- certificazione del Comune attestante la zona territoriale omogenea in cui ricade l'area richiesta in concessione (*per gli usi non agricoli*);
- elenco digitale con l'indicazione, per ciascuna particella, dell'intestazione catastale, qualità e superficie
- Relazione tecnica – descrittiva dettagliata con particolare riferimento allo stato di fatto dell'area demaniale oggetto di richiesta di concessione, nonché delle eventuali condizioni strutturali delle eventuali opere esistenti e dell'attività che si intende svolgere sull'area richiesta in concessione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R, la documentazione tecnica dovrà essere firmata da tecnici abilitati ed il sottoscritto si impegna a produrre, su richiesta del responsabile del procedimento, l'eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria ai fini dell'istruttoria.

Luogo e data

Il dichiarante

Le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

(da indicare solo se diverso dalla residenza)

Referente per i rapporti con l'Amministrazione concedente:

(da indicare nel caso di concessione richiesta da più soggetti)

DICHIARAZIONE REQUISITI SOGGETTIVI

(artt. 46, 47 e 76, D.P.R. n. 445/2000 e s.m.e i.)

Il/La sottoscritt[] []
Nato a [] prov. [] il []
Codice fiscale []
residente in [] prov. [] via []

1. Privato Cittadino; 2. Ditta/Società a scopo produttivo; 3. Ditta senza scopo di lucro;

(da compilare solo se si è barrata la casella 2.)

Rappresentate legale della Ditta/Società Nome o Rag. Sociale della ditta []
Cod. Fisc. o P.IVA []
con Residenza o sede Legale in Via [], n° [],
C.A.P. [] nel Comune di [] Prov. []

CONSAPEVOLE delle responsabilità penali previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in capo a chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dal D.P.R. n.445/2000

DICHIARA

- a) che la suddetta società/ditta è iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di [] R.E.A. [] n. [] sezione [], con n. di iscrizione [], data di iscrizione [], forma giuridica [];
- b) di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- c) di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'amministrazione concedente;
- d) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza e che l'Ufficio delle Entrate competente ha sede in

[redacted];

- e) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza;
- f) di essere in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, ai sensi della Legge n. 266/2002 e di applicare il C.C.N.L. stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore:

[redacted]

ovvero di non avere lavoratori dipendenti

e di possedere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

INPS: sede di [redacted] matricola n. [redacted]

INAIL: sede di [redacted] matricola n. [redacted]

ovvero di non possedere una posizione INAIL

- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68/1999, ovvero, **(g1)** che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a quindici, ovvero, **(g2)** che l'impresa, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori compreso tra 15 e 35 e non avendo proceduto, successivamente al 18.01.2000, ad assunzioni che abbiano incrementato l'organico, non è attualmente obbligata a presentare il prospetto informativo di cui all'art. 9 della L. n. 68/99. ;
- h) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater c.p. e, in caso di ente, di non essere stato destinatario dell'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- i) di essere ottemperante agli obblighi derivanti dalle norme e prescrizioni dei contratti collettivi, dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori;
- j) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti in grado di impegnare la ditta verso terzi non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; oppure sentenza di condanna passata in giudicato per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18;
- k) di essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale richiesti per l'esercizio dell'attività che intende esercitare nell'area richiesta in concessione.
- l) che non è stato disposto nei propri confronti alcun provvedimento di annullamento, revoca di concessione o decadenza emessa dall'Amministrazione regionale;
- m) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 (codice delle leggi antimafia);

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante

Documentazione da allegare alla domanda:

- 1. Copia di un documento di riconoscimento della persona fisica /rappresentante legale che sottoscrive l'istanza*
- 2. dichiarazione requisiti soggettivi*
- 3. dichiarazione sostitutiva dell'imposta di bollo pari a € 16,00 (euro sedici/00).*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Comunicazione trasmessa
via pec ai sensi dell'art. 48,
D. Lgs. n. 82/2005

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI IMPATTI
E INCIDENZE AMBIENTALI
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E, P.C.
DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E URBANISTICA
eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

SERVIZIO TERRITORIALE
DELL'ISPettorato RIPARTIMENTALE DI SASSARI
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
sabap-ss@pec.cultura.gov.it

Oggetto: POS. 1837/23 – [ID: 9842] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un parco agrovoltaiico denominato "Green and Blue Pianu S'Aspru" della potenza di 42,058 MWp in loc. "Pianu S'Aspru" nel Comune di Siligo (SS), con relative opere di connessione alla RTN. Proponente: SF Lidia III S.r.l. - Trasmissione Osservazioni.

In riferimento alla comunicazione concernente l'oggetto, trasmessa da codesta Direzione con nota prot. n. 17162 del 05.06.2023, acquisita agli atti in data 06.06.2023 con prot. n. 27169, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, sulla base della documentazione consultabile all'indirizzo web indicato nella suddetta nota, considerato da un lato il ristretto tempo disponibile per rendere le proprie osservazioni (anche a causa dell'elevato numero di istanze analoghe a quella in esame che stanno pervenendo) e dall'altro la notevole complessità dell'intervento proposto, si limita in questa sede a rilevare quanto segue.

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto agrovoltaiico a terra, nel Comune di Siligo, in loc. "Pianu S'Aspru", a Nord-Est del centro abitato citato (da cui dista circa 2 km) e a Est della Strada Statale 131 "Carlo Felice" che transita a circa 200 m.

Dal punto di vista morfologico, il terreno risulta in parte sub-pianeggiante con presenza di alcuni dislivelli, sviluppandosi tra le quote 339,00 e 365,00 m s.l.m.

L'area interessata dal progetto ha la connotazione tipica del paesaggio agrario con presenza di vasti appezzamenti e strade interpoderali delimitate da muri a secco e talvolta vegetazione arbustiva o arborea della macchia mediterranea (con prevalenza di olivastro e lentisco) e della gariga. Nelle immediate vicinanze dell'area di progetto, al confine meridionale del campo, sono presenti alcuni edifici pertinenti alla "Comunità S'Aspru".

L'area di progetto è raggiungibile attraverso strade secondarie che si dipartono dalla S.P. 80 che collega l'area impianto a Siligo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Nell'immediato intorno delle aree di intervento non sono attualmente presenti altri impianti fotovoltaici ed eolici. Tuttavia si rileva che, nel corso degli ultimi mesi, sono pervenute diverse istanze relative alla realizzazione di impianti agri-voltaici di grandi dimensioni anche per questa zona interessata dalle opere in esame. La maggior parte delle istanze pervenute risultano sottoposte ad analoga procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. In particolare, nelle immediate vicinanze del sito prescelto, si segnalano:

- istanza proposta dalla Società Atlas 6 S.r.l. per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30,144 MWp in località "Mesu e Cantanu" e opere di connessione alla RTN, sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS), di cui alla nota di questo Servizio prot. n. 16657 del 04.04.2023 - [ID: 9245]; ns. n. pos. 933/23.
- istanza proposta dalla Società Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. per la realizzazione di un parco agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 24 MWp denominato "Ploaghe", sito nei comuni di Siligo e Ploaghe (SS), in loc. "C.da Tanca Pischinosa", di cui alla nota di questo Servizio prot. n. 16352 del 31.03.2023 - [ID: 9091]; ns. n. pos. 911/23.
- istanza proposta dalla Società Energia Pulita Italiana 7 S.r.l. per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato di potenza nominale pari a 30 MWp in località "Lazzareddu" e opere di connessione alla RTN, sito nei Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe (SS), di cui alla nota di questo Servizio prot. n. 18596 del 14.04.2023 - [ID: 9305]; ns. n. pos. Pos. 1025/23.

E' stata oggetto di istruttoria da parte di questo Servizio anche la seguente istanza di autorizzazione paesaggista ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, pervenuta attraverso Portale SUAPEE del comune di Siligo, nell'ambito di una conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.:

- istanza proposta dal sign. Mureddu Francesco per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico della potenza complessiva di 14 MW, in loc. "Punta Sos Laccheddos", Comune di Siligo (SUAPEE n. 554535 del 22.11.2022 – ns n. pos. 3916/22).

Come emerge dagli elaborati progettuali (cfr. "REL_PAES_01", pagg. 4 e ss), il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico avente un'estensione complessiva (intesa come proprietà disponibile) di 87.40.54 Ha, di cui 18.79.62 Ha destinati alla posa dei pannelli fotovoltaici, per una potenza complessiva massima pari a 42.058.620 MWp. L'impianto fotovoltaico sarà caratterizzato da strutture ad inseguimento solare (tracker) collegate in bassa tensione alle cabine inverter (una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema dell'impianto); queste ultime saranno collegate alla cabina di media tensione che a sua volta si collegherà alla sottostazione Terna. Lo stesso impianto sarà costituito da n. 60.516 moduli fotovoltaici installati su sistema ad inseguimento monoassiale che raggiunge +/- 55°G di inclinazione rispetto al piano di calpestio. L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione, sia superiore a 0,40 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole; l'altezza massima dei moduli prevista sarà di 4.68 m (cfr. "REL_PAES_01", pag. 30). Inoltre è prevista la realizzazione delle seguenti strutture: n. 1 cabina di concentrazione e trasformazione; container blocco uffici; container magazzino; viabilità interna carrabile (ml 5); n. 4 power station.

Oltre al campo agrivoltaico sarà realizzata una linea elettrica interrata di connessione a 36 kV lungo il tracciato della viabilità esistente (la complanare della SS131, le strade provinciali SP80 la SS 729 e 597 e alcune strade comunali). Il cavidotto, di lunghezza complessiva di circa 14 km, interesserà i Comuni di Siligo, Codrongianos e Ploaghe e sarà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna con futuro ampliamento della stazione elettrica (SE) di trasformazione 380/220/150 kV della RTN "Codrongianos". Dall'esame dell'elaborato "Tav_5-Inquadramento_su_Ortofoto" non appare chiaro dove sia localizzato il futuro ampliamento della stazione citata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

L'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione con rete elettrosaldata plastificata a maglia romboidale di colore verde (altezza 2 m). Nella parte inferiore della stessa è prevista un'apertura di circa 30 cm dal piano di calpestio al fine di consentire il passaggio della piccola fauna.

Secondo quanto risulta dagli elaborati progettuali (cfr. "TAV_AGR001"; "TAV_AGR002" "TAV_AGR003" e "TAV_AGR004"), al fine di limitare l'impatto paesaggistico delle opere in progetto, lungo il perimetro dell'impianto, esternamente alla recinzione, è prevista la realizzazione di una fascia mitigativa costituita da alberi di ulivo (n. 3.785 piante di altezza variabile dai 3 ai 5 m, poste su due file ad una distanza di circa 6 m, per una superficie complessiva di 13.62.60 Ha) e da piante di mirto (n. 909 piante, per una superficie complessiva di 00.27.27 Ha), ad integrazione della vegetazione arbustiva presente in alcuni tratti costituita da piante di mirto (altezza rilevata variabile dai 3 ai 4 m). Da quanto si evince dalla documentazione trasmessa (cfr. "TAV_AGR003"), la larghezza di tale fascia verde sarà di circa 8 m.

Tra le file si prevede l'impianto di un vitigno in filari (n. 73.558 barbarelle) che, complessivamente, occuperà una superficie pari a 11.03.37 Ha. Inoltre, in due aree poste lungo la parte settentrionale e nord-occidentale del campo fotovoltaico, si prevede la piantumazione di *quercus suber* (n. 2.609 piante), per una superficie complessiva di 09,39.32 Ha, e l'impianto intensivo di un uliveto.

Al termine della vita utile dell'impianto, stimata in circa 30 anni, si prevede lo smantellamento di tutte le strutture costituenti il parco e il ripristino ambientale del sito riportandolo allo stato originario (cfr. "REL_PAES_01", pag. 117).

Tanto premesso, per quanto di competenza del Servizio scrivente, si osserva quanto segue.

L'areale interessato dall'impianto ricade all'esterno degli ambiti di paesaggio costiero individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (Fogli 480 e 460 in scala 1:50.000)

Per quel che concerne l'assetto ambientale del P.P.R., le aree di progetto rientrano in gran parte tra le componenti di paesaggio qualificate come "Aree ad utilizzazione agro-forestale" ("Colture erbacee specializzate"), di cui agli articoli 28, 29 e 30 delle N.T.A.

Per le considerazioni riguardo l'inquadramento urbanistico delle aree interessate dal progetto, ricadenti in zona agricola E del P.U.C. non adeguato al P.P.R. del Comune di Siligo (campo fotovoltaico), si rinvia interamente a quanto contenuto nel parere del competente Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica della Direzione di appartenenza (nota prot. n. 29057 del 15.06.2023; ns. prot. n. 29088 del 15.06.2023).

Si rileva che nell'area limitrofa all'impianto in progetto sono presenti **beni storico-archeologici** vincolati ai sensi degli artt. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/2004; 47, comma 2, lett. c), punto 1 e 48, comma 1, lett. a), punto a.4) delle N.T.A. del P.P.R. In particolare, risultano maggiormente prossimi all'area in esame:

- il nuraghe "Scala Ruia" inserito nel Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici del P.P.R. con il codice n. 4358, num. prog. 12, coordinate geografiche X: 1.478.316; Y: 4.493.912, posto a Nord dell'area interessata dalle opere, a circa 100 m;
- il nuraghe "Ponte Molino" inserito nel Repertorio con il codice n. 4366, num. prog. 20, coordinate geografiche X: 1.478.409; Y: 4.493.279, posto a Sud dell'area interessata dalle opere.

Come segnalato nella nota prot. n. 29057 del 15.06.2023 trasmessa dal Servizio Pianificazione Paesaggistica e urbanistica nell'ambito della procedura in oggetto, si rileva che gli stessi nuraghi, beni individuati e tipizzati dal PPR, risultano ulteriormente schedati nell'ambito delle "attività di definizione delle aree di rispetto indicate dall'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" – Comune di SILIGO (SS)", che hanno portato alla redazione del verbale (prot. n. 10608-



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

A del 14.07.2021) costituente “l’atto conclusivo del procedimento di copianificazione di cui all’art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004”.

Le schede analitiche elaborate nell’ambito di tale attività di copianificazione riportano la cartografia su ortofoto contenente la delimitazione e la rappresentazione del perimetro delle zone di tutela integrale e di tutela condizionata dei beni paesaggistici presi in esame, con esplicitazione della relativa disciplina d’uso. Relativamente ai beni paesaggistici sopra citati, sono state elaborate le seguenti schede: “BP2823”, relativa al nuraghe “Iscalea Ruia”, e “BP2836”, relativa al nuraghe “Ponte Molino”.

Sulla base di quanto rappresentato nelle citate schede, si rileva **che le opere in progetto ricadono parzialmente all’interno del perimetro delle zone di tutela condizionata dei nuraghi “Iscalea Ruia” e “Ponte Molino”**.

In considerazione di quanto premesso, condividendo quanto comunicato in proposito dal Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica nella nota sopracitata, si ritiene necessario che **il progetto venga rimodulato per adeguarlo alla disciplina di tutela così come regolamentata nell’attività di copianificazione suddetta**.

Si rimandano alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio le verifiche in merito alla presenza di eventuali vincoli di natura archeologica di cui all’art. 142, comma 1, lett. m) nelle aree oggetto dei lavori.

Nelle zone in esame non si rilevano aree boscate di cui all’art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., come attestato dal Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari (cfr. nota prot. n. 43253 del 20.06.2023; ns prot. n. 30051 del 21.06.2023).

I lotti interessati dal campo fotovoltaico (individuati catastalmente nel comune di Siligo al foglio n. 10, particelle 7, 8, 77, 254, 317, 48, 313, 314, 316, 322, 294, 321, 297, 300, 258, 261, 259, 262, 115) non ricadono su terre gravate da usi civici, come dichiarato nella documentazione trasmessa (cfr. “REL_A_RG”, pag. 31) e rilevabile dall’esame dell’Inventario generale delle terre civiche pubblicato sul sito “Sardegna Agricoltura – Sezione Usi civici”. **Sono fatte salve le verifiche in capo all’Assessorato regionale dell’agricoltura e riforma agropastorale riguardo alla presenza di vincoli da usi civici eventualmente derivanti da ulteriori e più dettagliati accertamenti di competenza del predetto Assessorato**.

Per quanto attiene al **cavidotto**, come riportato nella documentazione trasmessa (cfr. “REL_PAES_01”, pag. 117”, pag. 83), si rileva che una parte del tracciato dello stesso ricade all’interno di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio. **Le suddette opere di connessione, tuttavia, sarebbero da realizzarsi in cavo interrato e dunque ricomprese tra quelle di cui all’Allegato A.15 del D.P.R. 31/2017, che non necessitano di autorizzazione paesaggistica**.

Tanto premesso, per quanto attiene alle aree prescelte per la posa dei pannelli fotovoltaici, si rileva che le stesse presentano una connotazione prevalentemente naturale, tipica del paesaggio agrario di questa porzione di territorio, meritevole, per quanto possibile, di essere preservata.

L’attuale connotazione dei luoghi, così come attualmente fruibili dal pubblico, verrà inevitabilmente alterata per un lungo lasso di tempo (almeno 30 anni) dall’inserimento nel contesto rurale dell’impianto in progetto, che presenta notevoli dimensioni.

Si rileva come la visibilità del campo fotovoltaico sia particolarmente marcata soprattutto dalle arterie viarie poste in prossimità (in particolare dalla SS 131 e dalle strade locali), considerata anche l’orografia del contesto interessato. Pertanto, sotto il profilo degli impatti generati, appare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

necessario prevedere misure di mitigazione atte a schermare il più possibile le strutture fotovoltaiche in progetto, al fine di preservare le visuali fruibili dall'intorno.

Risulta dunque apprezzabile l'intenzione manifestata dalla Proponente di predisporre, lungo i confini delle aree dell'impianto, una fascia verde mitigativa, nonché la realizzazione di aree destinate a compensazione (con *quercus suber* e uliveto) e l'impianto di un vigneto tra le fila dei pannelli.

Al fine di conseguire una più efficace schermatura dei pannelli fotovoltaici e mitigare il più possibile l'impatto visivo delle strutture fotovoltaiche sia dalle brevi che dalle medio-lunghe distanze, si ritiene auspicabile, la realizzazione - lungo l'intero perimetro delle aree di impianto e delle cabine - della predetta fascia verde integrata con più filari sfalsati di essenze arboree e arbustive sempreverdi tipiche della macchia mediterranea, atte - sin dalla messa a dimora e per tutto l'arco dell'anno - a garantire un effetto schermante adeguato anche in considerazione della massima altezza raggiunta dalle strutture fotovoltaiche in progetto (4.68 m).

Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate si ritiene auspicabile la fornitura di un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse, provvedendo al monitoraggio e alla sostituzione delle piante eventualmente non sopravvissute al trapianto.

Per finire, a fronte del notevole sacrificio imposto al territorio in esame dal punto di vista ambientale e paesaggistico, derivante dalla notevole estensione del campo fotovoltaico in progetto e dalla possibile concentrazione nella medesima area di ulteriori impianti simili, si segnala l'opportunità di studiare, in coordinamento con le Amministrazioni comunali interessate e gli Enti pubblici locali competenti in materia di tutela agronomica, forestale e ambientale, la realizzazione di congrue opere di compensazione ambientale proporzionate all'entità dell'intervento, come indicate dall'Allegato 2 delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 10.09.2010.

Il Direttore del Servizio

Dott. Antonello Bellu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

SETTORE PIANI, PROGRAMMI, OO.PP.
E INTERVENTI DI GRANDE IMPATTO
Coordinatore: Ing. R. A. Valenti
Funzionario istruttore: Dott.ssa M. Sechi

